Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — Roma — Martedì, 7 gennaio — Numero 4

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. **32**:	L. **17**:	L. **9**
» a domicilio e nel Regno:	» **36**:	» **19**:	» **10**
Per gli Stati dell'Unione postale:	» **80**:	» **41**:	» **22**

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio a S. M. il Re, in udienza del 22 dicembre 1912, sul decreto concernente le norme tecniche per il calcolo delle riserve matematiche delle imprese di assicurazione sulla vita che intendono cedere il portafoglio allo Istituto nazionale delle assicurazioni.

SIRE!

L'articolo 28 della legge 4 aprile 1912, n. 305 dispone che l'Istituto nazionale delle assicurazioni, creato per l'attuazione del monopolio delle assicurazioni sulla durata della vita umana, su richiesta delle imprese nazionali od estere esercenti tale ramo di assicurazione, accetterà la cessione dei portafogli delle imprese richiedenti, pel complesso dei contratti di assicurazioni sulla durata della vita umana da esse stipulati nel Regno anteriormente al 31 dicembre 1911, a condizione che le imprese cedenti versino, od assicurino, con valide garanzie giudicate tali dal Consiglio di amministrazione, all'Istituto l'ammontare delle riserve matematiche corrispondenti alla durata dei contratti, depurate delle spese di acquisizione non ancora ammortizzate.

Agli effetti di questa disposizione, nel decreto che ho l'onore di sottoporre alla augusta firma della Maestà Vostra sono stabilite le norme relative al calcolo delle riserve matematiche e all'ammortamento delle spese di acquisizione. Gli effetti delle cessioni di portafogli risultano dalla natura di esse e sono dichiarati dalla legge: è quindi chiarito nel decreto che tutte le cessioni dei portafogli da parte di imprese di assicurazione a favore dell'Istituto nazionale, in qualunque tempo fatte, secondo gli accordi speciali già intervenuti o che interverranno fra Istituto nazionale ed imprese di assicurazione producono tutti gli effetti di legge.

Il numero 1371 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 4 aprile 1912, n. 305, ed il regolamento per l'esecuzione di essa approvato con R. decreto 5 agosto 1912, n. 939;

Udito il Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale delle assicurazioni;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le imprese nazionali ed estere di assicurazioni sulla durata della vita umana, le quali a norma dell'art. 28 della legge 4 aprile 1912, n. 305, e del titolo IV del regolamento approvato con R. decreto 5 agosto 1912,

n. 939, intendano di cedere all'Istituto nazionale delle assicurazioni il complesso dei contratti di assicurazione sulla durata della vita umana da esse stipulati nel Regno anteriormente al 31 dicembre 1911 debbono entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto, presentarne formale domanda all'Istituto nazionale.

La domanda dovrà essere corredata dei dati seguenti:

a) numero di contratti per ciascuna categoria di assicurazioni e corrispondente ammontare dei capitali o rendite assicurate, dei premi di tariffa distintamente pei contratti con e senza partecipazione agli utili, dei premi puri, della riserva matematica e della riserva definitiva per effetto della correzione relativa alla scadenza dei premi;

b) ripartizione dei contratti per ciascuna categoria di assicurazioni in gruppi classificati per anno di emissione, per temporaneità di pagamento dei premi, per età degli assicurati;

c) tariffe dei premi in base ai quali vennero stipulati i contratti che formano oggetto della cessione e relativi tipi di polizze;

d) indicazione delle ipotesi demografiche e finanziarie in base alle quali vennero calcolate le riserve matematiche per le singole categorie di assicurazioni, esposizione del relativo procedimento di calcolo e della determinazione delle correzioni adottate per la scadenza dei premi;

e) limitatamente alle imprese che operino da almeno dieci anni, confronto per ciascuna categoria di contratti fra la mortalità prevista in base alle ipotesi demografiche adottate e la mortalità effettiva verificatasi durante l'ultimo decennio, per l'insieme dei contratti stipulati nel Regno dall'impresa cedente e per il gruppo scelto di contratti che avevano avuto durata non inferiore a cinque anni;

f) raccolta dei conti profitti e perdite per gli ultimi cinque esercizi; con specificazione dell'ammontare della spesa di acquisizione dei contratti, delle spese di gestione e delle spese di incasso sopportate dall'impresa cedente per il portafoglio dei contratti di assicurazioni sulla durata della vita umana stipulati nel Regno;

g) elenco completo lelle polizze estinte o ridotte, con indicazione del relativo capitale o rendita assicurata, della causa di estinzione della categoria di assicurazione, dell'anno di emissione e dell'anno di estinzione o di dichiarazione di riduzione.

Art. 2.

Le riserve matematiche da trasferirsi, fatte le deduzioni di cui all'art. 3, dalle imprese cedenti all'Istituto nazionale o da assicurarsi con valide garanzie giudicate tali dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale, a norma delle disposizioni della legge 4 aprile 1912, n. 305, e del relativo regolamento debbono essere calcolate con le modalità stabilite dal Consiglio in base al saggio di interesse del 3 1|2 0|0 col metodo dei premi puri, tenuto conto delle correzioni derivanti dalla scadenza dei premi, e alle ipotesi demografiche appresso indicate:

a) per le imprese nazionali costituitesi nel Regno posteriormente al 31 dicembre 1906 e per le imprese straniere che stabilirono la loro legale rappresentanza nel Regno posteriormente alla data sopra indicata, si adotteranno le ipotesi di mortalità e di sopravvivenza denunziate dalle imprese stesse al Ministero di agricoltura industria e commercio in adempimento dell'obbligo di cui all'art. 27 della legge 4 aprile 1912, numero 305;

b) per tutte le altre imprese italiane e straniere si adotterà:

per le assicurazioni in caso di morte la tavola di mortalità indicata dall'impresa cedente, purchè la mortalità effettiva sopportata dall'impresa durante l'ultimo decennio per i contratti stipulati nel Regno e che avevano durata non inferiore ad un quinquennio, si sia mantenuta inferiore a quella che si prevedeva in base alla tavola stessa. Nel caso che la condizione sopra indicata non risultasse soddisfatta dai documenti presentati dall'impresa cedente e dai relativi controlli compiuti dallo Istituto nazionale; l'ammontare delle riserve matematiche per le categorie di contratti di assicurazione innanzi indicate, da corrispondersi dalla impresa all'Istituto nazionale non potrà essere inferiore a quella calcolata sulla base della tavola di mortalità della popolazione maschile italiana elaborata dalla Direzione generale della statistica coi dati del censimento della popolazione al 10 febbraio 1901 e sul numero dei morti nel quadriennio 1899-1902;

per le assicurazioni in caso di vita e per le rendite vitalizie immediate e differite, il calcolo delle riserve matematiche dovrà essere compiuto sulla base della tavola di mortalità (R. F.) dei Rentiers Français elaborata dal Comitato delle Compagnie francesi di assicurazione sulla vita (Paris, Gauthier, Villars et fils - Imprimeurs-Libraires, 1895).

Art. 3.

Dall'ammontare delle riserve matematiche calcolate a norma del precedente articolo sarà dedotto a titolo di rimborso di spese di acquisizione non ancora ammortizzate, il valore attuale della differenza fra i premî di tariffa e i corrispondenti premi puri, da computarsi per la presunta ulteriore durata media del portafoglio.

Agli effetti del calcolo di cui nella prima parte del presente articolo:

a) dai premi di tariffa saranno dedotte le spese di gestione, le spese di incasso e la eventuale quota di partecipazione degli assicurati agli utili dell'impresa. Le spese di gestione e di incasso saranno cal-

colate per tutte le categorie di contratti nella misura nella quale le spese stesse furono sopportate dall'impresa cedente per gli affari conclusi nel Regno durante l'ultimo quinquennio e non mai in misura inferiore al 6 0[0 dei premi di tariffa relativi ai contratti che formano oggetto della cessione.

La quota di utili da dedursi dai premi di tariffa sarà commisurata alla media di utili corrisposti agli assicurati dalla impresa cedente durante l'ultimo quinquennio;

b) i premi puri saranno calcolati sulla base delle ipotesi demografiche e finanziarie stabilite per il calcolo della riserva matematica a norma dell'art. 2;

c) l'ulteriore durata media del complesso dei contratti, oggetto della cessione, sarà uguale alla differenza fra la durata media dei contratti accertata secondo l'esperienza dell'impresa cedente in base allo schema di eliminazione da essa prodotto a norma dell'art. 1 lett. *g*) e l'antidurata media dei contratti che vengono ceduti all'Istituto nazionale.

Qualora l'esperienza dell'impresa cedente non sia sufficiente a giudizio del Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale per la determinazione della presunta durata media dei contratti oggetto della cessione, si assumerà, come durata media dei contratti stessi, quella accertata dall'Istituto nazionale per imprese di assicurazioni in condizioni similari di tariffe e di polizze le quali abbiano già ceduto il loro portafoglio di affari stipulati nel Regno all'Istituto nazionale.

Art. 4.

Qualunque cessione di portafoglio da parte di imprese di assicurazione a favore dell' Istituto nazionale determina di pieno diritto la sostituzione dell'Istituto alle imprese cedenti, per tutti gli effetti della legge 4 aprile 1912, n. 305, e del regolamento approvato con R. decreto 5 agosto 1912, n. 939.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 dicembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 1366

Regio Decreto 29 settembre 1912, col quale, sulla proposta dei ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro, è istituita nel comune di Fano una scuola normale maschile con decorrenza dal 1° ottobre 1912.

N. 1367

Regio Decreto 29 settembre 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, è istituita con effetto dal 1° ottobre 1912 nel comune di Ferrara una scuola normale governativa.

N. 1369

Regio Decreto 12 dicembre 1912, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, il comune di Spezia, in provincia di Genova, è autorizzato a continuare a riscuotere un dazio di consumo sui seguenti generi:

N. 1 - Carta di 1ª classe L. 15 al quintale.
N. 2 - Carta di 2ª classe L. 4 al quintale.
N. 3 - Carta di 3ª classe L. 2 al quintale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art 4 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Veduto il regolamento generale sanitario approvato con R. decreto 3 febbraio 1901, n. 45;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono nominati membri del Consiglio superiore di sanità per il triennio 1913-915 i signori:

Baccelli prof. Guido.
Golgi prof. Camillo.
Tamburini prof. Augusto.
Di Vestea prof. Alfonso.
Maggiora prof. Arnaldo.
De Giaxa prof. Vincenzo.
Badaloni prof. Nicola.
Santini dott. Felice.
Losio ing. Carlo.
Piacentini ing. Pio.
Todaro prof. Francesco.
Carle prof. Antonio.
Paternò di Sessa prof. Emanuele.
Spica Marcataio prof. Pietro.
Lanzillotti Buonsanti prof. Nicola
Baldassarre prof. Salvatore.
Faelli prof. Ferruccio.
Zambelletti dott. Leopoldo.
Comandini avv. Ubaldo.
Inghilleri avv. Calcedonio.
Di Broglio dott. Ernesto.
Gorio avv. Carlo.
Koerner prof. Guglielmo.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a San Rossore, addì 17 novembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Circolare ai signori prefetti del Regno.

L'art. 132 della legge elettorale politica (testo unico 30 giugno 1912, n. 666) stabilisce al 178° giorno dall'attuazione della legge stessa l'inizio dei lavori spettanti alle Commissioni elettorali provinciali per la formazione delle liste politiche per l'anno 1913 giusta quanto è disposto dagli articoli 39 e 42 della legge medesima.

Col 5 gennaio prossimo venturo dovrà, pertanto, essere iniziato tale lavoro, che per questo anno assume speciale importanza, trattandosi della prima attuazione della riforma e dovendo le Commissioni suddette procedere alla revisione di tutte le operazioni compiute dalle Commissioni elettorali dei Comuni di ciascuna Provincia, in modo da controllare che siano stati ovunque uniformi i criteri adottati per l'applicazione delle nuove disposizioni.

Al riguardo il Ministero già diede agli uffici municipali ed alle Commissioni elettorali comunali particolari istruzioni sul modo come doveva procedersi alla formazione delle liste e dei prescritti elenchi ed alle successive operazioni per la ripartizione dei Comuni in sezioni, per la determinazione delle circoscrizioni delle singole sezioni, per la ripartizione degli elettori tra le sezioni, per la formazione delle liste delle sezioni, e per la designazione dei locali per la votazione. Ma pur richiamando tutte le suddette istruzioni, ed in particolar modo la circolare 26 settembre p. p., n. 11, stimo opportuno far presente alle Commissioni provinciali quali difficoltà sono state opposte dai Comuni ad alcune delle istruzioni accennate ed il modo come il Ministero ha cercato di eliminarle, per rendere così più agevole il còmpito spettante alle Commissioni stesse nel controllo che dovranno far di tutte le operazioni compiute dalle Commissioni comunali.

Perchè il lavoro delle Commissioni provinciali possa procedere spedito è, però, necessario che i prefetti provvedano subito, se non l'abbiano ancora fatto, alla costituzione dell'ufficio di segreteria delle Commissioni, all'assegnazione dei locali necessari, alla designazione del consigliere di prefettura che dovrà far parte della Commissione e del consigliere aggiunto al quale dovranno essere affidate le funzioni di segretario della Commissione. Dovrà essere assegnato al detto ufficio anche il personale d'ordine occorrente.

È necessario che la scelta cada su impiegati capaci di compiere le importanti mansioni che spettano all'ufficio di segreteria.

I signori prefetti dovranno provvedere a tutto ciò con la massima sollecitudine, e nell'assicurarmene mi indicheranno altresì i funzionari designati, che io terrò personalmente responsabili della regolarità del lavoro che essi dovranno compiere.

I. — *Atti da trasmettere alle Commissioni provinciali.*

Prima cura dell'ufficio di segreteria, appena costituito, deve essere quella di prender nota di tutti gli atti e documenti che dai Comuni o da privati perverranno in relazione alla formazione delle nuove liste.

All'uopo, come dispone l'art. 38 della legge, dovrà essere tenuto, presso ciascuna segreteria, un registro conforme all'allegato modello, ciascun foglio del quale dovrà essere vidimato dal presidente della Commissione provinciale.

Di ciascun atto o documento pervenuto alla Commissione, dopo che ne sia stata presa nota nel registro, sarà rilasciata ricevuta; se gli atti inviati dai privati siano giunti per posta, la ricevuta sarà trasmessa all'interessato a mezzo dell'ufficio di segreteria del Comune.

Della tenuta del registro, e della esattezza nel rilascio delle ricevute, sarà personalmente responsabile il segretario della Commissione, sotto la direzione e la sorveglianza del presidente, il quale riferirà al prefetto ogni inconveniente cui possa dar luogo l'opera del personale addetto all'ufficio di segreteria.

Per quanto riguarda gli atti che i Comuni devono inviare alla Commissione provinciale, si richiamano le disposizioni dell'art. 38 della legge, avvertendo che a corredo delle liste e degli elenchi, oltre i verbali delle Commissioni comunali, dovranno essere inviati tutti i documenti in base ai quali il lavoro delle Commissioni stesse è stato compiuto. Occorrerà, pertanto, che siano trasmessi alle Commissioni provinciali anche gli elenchi preparatori (I, II e III) compilati dagli uffici comunali a norma dell'art. 20 della legge, corredati dei certificati del casellario giudiziale, rilasciati dai presidenti dei tribunali; le domande di inscrizione presentate all'ufficio comunale coi relativi documenti e gli atti di rinuncia alla inscrizione di ufficio con l'elenco riassuntivo, la nota preparatoria per la formazione dell'elenco IV, compilata in conformità delle istruzioni date con la circolare 27 agosto, n. 9; gli elenchi delle persone alle quali sia stato rilasciato il passaporto per l'estero a scopo di lavoro con esenzione della tassa, ed infine tutti gli altri elenchi inviati dai comandi dei corpi della R. guardia di finanza e delle guardie di città, dagli ispettori forestali, dai direttori degli stabilimenti penali e dalle capitanerie di porto, comprendenti coloro che trovansi nelle condizioni previste dall'art. 15 della legge.

Gli uffici di segreteria delle Commissioni provinciali controlleranno che gli atti siano completi, richiedendo quelli mancanti, salvo alle Commissioni di richiedere qualsiasi altro atto possa loro occorrere per l'adempimento della loro funzione.

II. — *Funzionamento della Commissione.*

Circa l'intervento dei membri supplenti, giova ricordare che costoro prendono parte alle operazioni solo in mancanza dei commissari effettivi, ed in corrispondenza delle votazioni con le quali gli uni e gli altri sono stati eletti dal Consiglio provinciale. Con tale norma la legge ha voluto che siano possibilmente rispettate le proporzioni fra maggioranza e minoranza allorchè anche questa abbia avuto una rappresentanza nella Commissione.

Sono importanti le nuove disposizioni per le quali, quando la seconda convocazione sia stata indetta regolarmente, la seduta della Commissione è valida, qualunque sia il numero degli intervenuti e, in assenza degli altri componenti la Commissione, il presidente, da solo, può, in caso di urgenza, adempiere le fuzioni della Commissione stessa (art. 47 della legge).

Di tutte le operazioni della Commissione provinciale il segretario redige processi verbali, sottoscritti da lui e da tutti i membri presenti. Le deliberazioni devono essere sempre motivate, e quando non siano concordi devono essere indicati il voto di ciascuno dei commissari e le ragioni da esso addotte (art. 39 ultimo comma).

III. — *Operazioni della Commissione.*

Per l'articolo 39 della legge la Commissione elettorale provinciale:

1° esamina tutte le operazioni compiute dalla Commissione elettorale comunale e decide sui reclami presentati contro di esse;

2° decide sulle nuove domande di iscrizione o di cancellazione che possono esserle direttamente pervenute;

3° cancella dagli elenchi deliberati dalla Commissione comunale i cittadini indebitamente inscritti e mantiene inscritti quelli indebitamente cancellati, anche quando non vi sia domanda o reclamo.

Per l'articolo 42 della legge la Commissione, sempre nei termini prescritti, deve:

4° decidere sui reclami pervenutile contro la ripartizione del Comune in sezioni, la circoscrizione delle sezioni, l'assegnazione degli elettori alle singole sezioni, e la designazione dei locali per la votazione;

5° approvare le liste delle sezioni, ed autenticarle, dopo averle modificate in conformità delle deliberazioni e delle decisioni adottate in virtù dell'art. 39;

6° formulare e trasmettere a questo Ministero tutte le proposte

riguardanti la nuova o mutata costituzione delle sezioni comprendenti più Comuni o frazioni di Comuni.

Tali lavori dovranno essere compiuti, improrogabilmente, entro il 18 marzo p. v. e nello stesso termine gli atti relativi con le decisioni della Commissione, meno le liste delle sezioni, devono essere restituiti agli uffici comunali.

Pel 28 marzo tutti gli atti devono essere depositati nella segreteria di ciascun Comune, per rimanere a disposizione del pubblico sino al giorno 18 aprile. Di tale deposito deve essere dato avviso al pubblico con manifesto da affiggersi all'albo pretorio nello stesso giorno dell'avvenuto deposito.

Dal 18 marzo al 7 aprile dovranno compiersi tutte le notificazioni delle decisioni della Commissione, nei modi stabiliti dall'articolo 35 della legge; e nello stesso termine la Commissione comunale dovrà portare le occorrenti modificazioni alla lista generale, formando così la lista permanente, la quale dovrà rimanere depositata nella segreteria comunale dal 7 al 18 aprile.

A) *Esame del lavoro compiuto dalle Commissioni comunali per la formazione della lista generale e degli elenchi III, IV e V.*

Di grande importanza è in questo anno l'esame che devono compiere le Commissioni provinciali, perchè ad esse spetta accertare se da parte delle Commissioni comunali, nella prima attuazione della legge, siasi provveduto con uniformità di criteri, secondo le istruzioni impartite da questo Ministero.

Come già fu detto con la citata circolare n. 11 del 26 settembre scorso, in questa prima formazione delle liste non è stato necessario compilare gli elenchi I e II dell'art. 29, ma soltanto la lista generale, che deve comprendere tutti i nuovi inscritti, o d'ufficio, o su domanda.

Le Commissioni provinciali dovranno, perciò, tener presenti i tre elenchi preparatori compilati dagli uffici comunali per le disposizioni dell'art. 20 della legge, e le relative annotazioni fattevi dal presidente del tribunale, dall'ispettore scolastico e dall'esattore delle imposte, per accertare che siano stati compresi nella lista, per inscrizione di ufficio, tutti coloro che ne abbiano diritto. Soltanto coloro che abbiano rinunciato a tale inscrizione di ufficio, agli effetti dell'art. 24 della legge, non dovranno essere compresi nella lista, e i relativi nomi saranno controllati dalle Commissioni provinciali col confronto dell'elenco riassuntivo degli atti di rinuncia (e occorrendo con gli atti stessi) che devono essere trasmessi alla Commissione, come sopra si è detto.

Sarà inoltre cura della Commissione esaminare se tutti gli altri inscritti d'ufficio per titoli diversi da quelli riportati negli elenchi preparatori, abbiano diritto alla inscrizione, e se coloro che abbiano presentato domanda di inscrizione, avendone diritto, siano stati compresi nella lista. A tal uopo essa terrà presenti i registri delle domande e i fascicoli dei documenti personali relativi a ciascun inscritto. Esaminerà, altresì, i motivi del rigetto delle domande, comprese nell'elenco III, e ammetterà nella lista coloro che ne abbiano diritto, sempre che, in base a nuovi documenti, o a più esatta valutazione di quelli già presentati alla Commissione comunale, sia comprovato il loro diritto.

Questo esame dovrà essere fatto congiuntamente a quello di tutti i reclami che siano stati presentati contro le deliberazioni della Commissione comunale, sia per indebite iscrizioni che per negata inscrizione, e dal verbale delle sue decisioni la Commissione provinciale farà chiaramente risultare tutte le modificazioni che debbono essere apportate alla lista generale.

Esaminerà, inoltre, l'elenco IV in confronto della lista generale, della nota preparatoria e degli elenchi dei passaporti rilasciati nell'ultimo triennio, per accertare che tutti gli elettori emigrati siano compresi nel detto elenco.

Al riguardo è opportuno ricordare che basta il solo fatto del rilascio del passaporto, a scopo di lavoro con esenzione della tassa, per far considerare come emigrato colui che abbia chiesto ed ottenuto il passaporto, anche nel caso che non sia partito, e sempre che non sia scaduto il triennio pel quale il passaporto è valido. In mancanza del passaporto si avrà riguardo alle dichiarazioni di notorietà contenute nelle deliberazioni delle Commissioni comunali.

Dovrà, infine, esaminare l'elenco V per accertare che vi siano compresi tutti coloro che si trovino nelle condizioni previste dall'art. 15 della legge, cioè, i sottufficiali e soldati del R. esercito e della R. marina, le guardie di città, di finanza, carcerarie e forestali, i nocchieri, sottonocchieri e marinai di porto.

Sarà anche necessario accertare che i detti individui siano stati iscritti nei Comuni deve sono compresi nel registro di popolazione, e cioè, i militari di truppa del R. esercito e della R. marina nei Comuni ove risiedono le loro famiglie, e gli altri, appartenenti a corpi organizzati militarmente, nei Comuni nei quali sono accasermati.

Qualora, perciò, le Commissioni trovino inscritti questi ultimi nelle liste del loro Comune di nascita o della loro precedente residenza (come devesi dubitare che in molti Comuni siasi fatto, non ostante le precise istruzioni date al riguardo) le Commissioni dovranno cancellarli da tali liste, prendendone speciale nota per iscriverli nelle liste alle quali hanno diritto di appartenere se la inscrizione va fatta in altro Comune della stessa Provincia, o per darne notizia alla Commissione elettorale della Provincia a cui appartiene il Comune nel quale l'individuo deve essere inscritto.

B) *Esame delle domande di nuova inscrizione.*

Come fu detto con la circolare del 26 agosto 1912, n. 8, le domande di inscrizione nella lista possono essere presentate fino al 4 gennaio direttamente alle Commissioni provinciali. Queste dovranno, perciò, prenderle in esame, e, quando risulti che i richiedenti siano in possesso dei titoli prescritti, richiederanno d'ufficio il certificato di cui al secondo comma dell'art. 21.

Trattandosi di domande di inscrizione nella lista di un Comune diverso da quello di residenza del richiedente, agli effetti dell'articolo 24 della legge, terzo e quarto comma, occorre ricordare che l'accettazione di tali domande è subordinata alla rinuncia di inscrizione nelle liste in cui si avrebbe diritto all'inscrizione di ufficio.

Ora, essendo già avvenuta la inscrizione di ufficio da parte delle Commissioni comunali, deve esser cura delle Commissioni provinciali, quando prendono in esame le predette domande, di accoglierle soltanto quando sia ancora possibile cancellare dalla lista del Comune di residenza l'elettore che voglia essere inscritto nella lista dell'altro Comune. Pertanto, se i due Comuni appartengono alla stessa Provincia, la Commissione può accogliere la domanda di inscrizione sempre che non sia ancora definitivamente approvata la lista del Comune di residenza del richiedente, e dalla quale egli deve essere cancellato; se i Comuni appartengono, invece, a Provincie diverse, la inscrizione potrà essere fatta soltanto quando la Commissione provinciale, dalla quale dipende il Comune di residenza del richiedente, abbia assicurato, dopo essere stata interpellata, che cancellerà dalla lista del Comune medesimo il nome dell'elettore che intende avvalersi della facoltà di cui all'art. 24 della legge. Per tali adempimenti serviranno i modelli allegati.

C) *Inscrizioni di ufficio e cancellazioni.*

Altro compito della Commissione è quello di provvedere alla inscrizione di ufficio di coloro che, pur avendovi diritto, siano stat omessi dalle Commissioni comunali, ed alla cancellazione di coloro che, non avendone i titoli, siano stati indebitamente compresi nella lista.

Per quanto riguarda le inscrizioni di ufficio è opportuno ricordare che le Commissioni comunali hanno dovuto omettere la inscrizione di parecchi cittadini, perchè dai rispettivi certificati del casellario giudiziale, non risultava che l'autorità giudiziaria avesse dichiarato la loro riabilitazione di diritto o riconosciuto gli effetti della concessa amnistia, nei casi in cui ricorreva l'applicazione di tali benefizi. Ora il Ministero di grazia e giustizia ha già dato disposizioni per sollecitare tali provvedimenti dalle competenti autorità giudiziarie, e nel caso che di essi sia data notizia dagli uffici comunali alle Commissioni provinciali, queste dovranno subito provvedere in

conformità, inscrivendo di ufficio, nella lista cui spetta, gli individui ai quali si riferiscono tali provvedimenti, sempre che essi abbiano gli altri titoli per ottenere la inscrizione di ufficio. Dovranno anche le Commissioni provinciali promuovere direttamente siffatte declaratorie dell'autorità giudiziaria, allorchè dai certificati penali risultino gli estremi necessari e non consti che i Comuni abbiano fatto le occorrenti richieste.

Per coloro che siano stati inscritti dalle Commissioni comunali, senza che siasi ottenuta la detta declaratoria per la riabilitazione o per l'amnistia, le Commissioni provinciali solleciteranno dai presidenti dei tribunali competenti i relativi provvedimenti; ma se questi non verranno comunicati in tempo utile, cancelleranno dalla lista le persone di cui trattasi.

D) *Ripartizione del Comune in sezioni, circoscrizione delle sezioni e designazione dei locali per la votazione.*

Importantissima è la funzione spettante alle Commissioni provinciali, nei riguardi delle deliberazioni prese dalle Commissioni comunali per la ripartizione del collegio o del Comune in sezioni, per la circoscrizione delle sezioni, per la designazione dei locali della votazione.

La legge prescrive che le Commissioni provinciali decidano sui reclami presentati contro tali operazioni; ma, anche in mancanza di reclami, è obbligo delle Commissioni stesse di esaminare di ufficio se a tali adempimenti siasi provveduto in conformità di legge, e di modificare, eventualmente, le deliberazioni delle Commissioni comunali in base alle modificazioni che alle liste saranno state apportate dalle decisioni delle Commissioni provinciali. Devono, infatti, essere tenute presenti le nuove inscrizioni e le cancellazioni deliberate per la lista di ciascun Comune, per determinare il numero definitivo delle sezioni, come prescrive l'art. 41 della legge. In conformità dovranno essere modificate le liste delle sezioni, ed altresì la circoscrizione delle sezioni, qualora per nuove inscrizioni una sezione venisse ad avere un numero di elettori maggiore di quello consentito. E parimente, in rapporto al numero delle sezioni stabilite, dovranno essere determinati i locali per la votazione, spettando alle Commissioni provinciali designarli, nel caso che debbasi aumentare il numero delle sezioni pr viste dalle Commissioni comunali.

In proposito è anche necessario richiamare in modo speciale l'attenzione delle Commissioni provinciali su un inconveniente già rilevato dal Ministero per alcuni Comuni, che hanno stabilito un numero di sezioni di molto superiore a quello richiesto. Ora è evidente la convenienza di limitare il numero delle sezioni, per quanto è possibile, perchè l'aumentarne senza ragione il numero costituisce un grave onere per i Comuni, che non sempre hanno i mezzi per sostenerlo, e crea difficoltà per la nomina dei presidenti e dei vice presidenti dei seggi e per le forniture alle quali provvede direttamente il Ministero (urne, timbri, buste).

È necessario, pertanto, che le Commissioni provinciali, rilevando che il numero delle sezioni di ciascun Comune può essere ridotto (anche in seguito alle cancellazioni disposte) vi provvedano direttamente mutando la circoscrizione della sezioni stesse, in modo che non si aumentino le difficoltà di provvedere a quanto occorre per un numero troppo rilevante di sezioni.

In particolar modo, quando sia stata proposta la costituzione di sezioni con un numero di elettori inferiore a 100 (art. 41, 3° comma), occorre accertare rigorosamente la effettiva esistenza delle condizioni speciali di lontananza e di viabilità che giustifichino quella proposta.

Ove tali condizioni non si riscontrino, la Commissione provinciale dovrà proporre di ufficio la riunione degli elettori a quelli dei Comuni o di frazioni di Comuni limitrofi.

È opportuno, infine, raccomandare alle Commissioni provinciali di accertar bene che la circoscrizione delle sezioni sia stata stabilita in base al criterio dell'abitazione degli elettori, come la legge prescrive, essendo vietato assegnare alle sezioni, per ordine alfabetico, gli elettori che abitano nel Comune. Ciò è stato ripetutamente detto ai Comuni, ma si ha ragione di dubitare che non tutti vi abbiano ottemperato, per la inesatta opinione che possa farsi la ripartizione per ordine alfabetico nei casi in cui la sede delle sezioni sia in unico locale.

Ora ciò non è ammesso, perchè la ripartizione degli elettori non ha nulla da vedere con la designazione dei locali per la votazione, nè è prescritto che i locali siano nell'ambito della circoscrizione di ciascuna sezione. E quando le Commissioni provinciali avranno accertato che la circoscrizione delle sezioni non sia stata fatta con le forme e nei modi stabiliti dalla legge, cioè col criterio delle abitazioni degli elettori, provvederanno direttamente, avvalendosi, ove occorra, anche dell'opera di speciali commissari.

F) *Approvazione delle liste delle sezioni.*

Compiute tali operazioni, le Commissioni provinciali debbono, infine, approvare le liste delle sezioni ed autenticarle.

È da osservarsi, al riguardo, che le liste delle sezioni non vanno restituite alle Commissioni comunali, ma devono essere, invece, conservate tra gli atti delle Commissioni provinciali fino a quando, convocati i comizi elettorali, dovranno essere trasmesse ai Comuni per le disposizioni dell'art. 57 della legge.

È necessario, pertanto, che tutte le variazioni apportate alla lista generale, ed agli elenchi IV e V, siano annotate nelle liste delle sezioni dalle stesse Commissioni provinciali, aggiungendovi i nomi dei nuovi inscritti e togliendovi quelli dei cancellati.

Per quanto risulta al Ministero, alcuni Comuni, prevedendo le eventuali modificazioni che apporteranno alle liste le Commissioni provinciali, hanno lasciato degli spazi in bianco tra nome e nome, per quelle aggiunte che potranno essere fatte.

Ove però tali spazi manchino o non siano sufficienti, sarà opportuno che siano fatte ricopiare, in rigoroso ordine alfabetico, le suddette liste delle sezioni, con tutte le variazioni apportatevi in termine brevissimo, in modo che le stesse Commissioni provinciali abbiano il tempo di controllarle ed autenticarle nei termini prescritti dalla legge.

Qualora non si riesca a farle copiare, le Commissioni avranno cura che le aggiunte e le variazioni siano fatte nel miglior modo possibile, serbando sempre l'ordine alfabetico, e tale da non poter far sorgere confusioni o dubbi sui nomi inscritti nelle liste, tenendo ben presente che queste liste autenticate sono quelle che serviranno, a suo tempo, ai seggi elettorali per procedere alle operazioni della votazione. Nello stesso modo saranno rettificati i fogli susseguenti, che comprenderanno gli elettori emigrati, e l'autenticazione in ciascuna lista sarà fatta nella forma adottata dal Ministero e trascritta sul modello VI inviato ai Comuni per la compilazione delle liste delle sezioni.

È anche necessario accertare che in tutti i Comuni siano state compilate le liste delle sezioni, e perciò anche in quei Comuni nei quali gli elettori per il loro numero costituiscono unica sezione. Al riguardo molti quesiti furono proposti al Ministero, che ha sempre riaffermato l'obbligo di compilare le liste delle sezioni; nè un criterio diverso può essere adottato, perchè è da tenere ben presente che la lista generale degli elettori non può mai surrogare la lista delle sezioni, mancando in essa le tre colonne, prescritte dall'articolo 42, per l'identificazione dell'elettore e per gli altri controlli della votazione, e perchè in essa gli elettori emigrati sono confusi con gli altri, e non riportati separatamente nei fogli susseguenti, come è prescritto.

Occorre, infine, che le Commissioni provinciali, prima di approvare e di autenticare le liste delle sezioni, controllino i nomi dei suddetti elettori emigrati, ripartiti nei fogli susseguenti, in confronto di quelli compresi nell'elenco IV, e controllino, altresì, che per tutti gli individui inscritti nell'elenco V, e ripartiti nelle liste delle sezioni, sia stato indicato nella colonna delle annotazioni la loro sospensione dal diritto elettorale, in conformità di quanto fu disposto da questo Ministero con telegramma-circolare diretto ai prefetti.

F) Costituzione di sezioni con meno di 100 elettori.

L'art. 41 della legge stabilisce che ciascuna sezione non può avere **meno di 100 elettori.**

Quando gli elettori inscritti in un Comune siano di numero inferiore ai 100, si costituisce la sezione riunendo gli elettori a quelli dei Comuni o di frazioni di Comuni limitrofi.

Quando condizioni speciali di lontananza o di viabilità rendono difficile l'esercizio del diritto elettorale, si costituiscono sezioni con un numero minore di 100 inscritti ma non inferiore ai 50.

Due sono, perciò, le ipotesi fatte dalla legge: la regola è che pei Comuni che hanno meno di 100 elettori, questi siano aggregati, in unica sezione, con gli elettori dei Comuni o di frazioni di Comuni limitrofi; l'eccezione è che, quando tali riunioni presentino difficoltà di lontananza o di viabilità, possano costituirsi anche sezioni autonome con un minimo di 50 elettori.

Ove non si verifichi questa eccezionale ipotesi e occorra perciò **riunire gli elettori, che non raggiungono il numero di 100, a quelli dei Comuni o delle frazioni di Comuni limitrofi, la costituzione di tali sezioni e la designazione del capoluogo della sezione è fatta con decreto Reale, su proposta della Commissione provinciale (articoli 41 e 42).**

La Commissione provinciale prefiggerà alle Commissioni comunali interessate un brevissimo termine perentorio per dare i loro pareri, e, in base a questi, formulerà le proposte che dovranno essere trasmesse al Ministero non più tardi del 18 marzo prossimo venturo.

Si raccomanda in particolar modo l'osservanza di tale termine, acciocchè possa essere sollecitamente compiuto il lavoro spettante a questo Ministero, dopo ultimato il quale, soltanto, potrà essere dato alle singole sezioni di ciascun collegio quel numero progressivo che servirà a designarle per le operazioni da compiersi nel giorno della votazione e che dovrà essere riportato nel timbro.

È, infine, da ricordare che le liste delle sezioni, da costituirsi con decreto Reale, dovranno essere compilate dalle Commissioni comunali entro quindici giorni dalla comunicazione, che sarà ad esse fatta, del R. decreto che costituisce le sezioni medesime, come è prescritto nell'ultimo capoverso dell'articolo 42 della legge.

***

I signori prefetti dovranno portare subito a conoscenza delle Commissioni provinciali le presenti istruzioni, e cureranno, da loro parte, che sia predisposto il lavoro delle segreterie delle Commissioni stesse, previ i necessari accordi coi rispettivi presidenti. Il Ministero dal canto suo non mancherà di rispondere sollecitamente ai quesiti che possano essergli proposti.

Attendo un cenno di ricevuta della presente.

Roma, 31 dicembre 1912.

Il ministro
GIOLITTI.

Modello n. 55.

Provincia di . . . .

COMMISSIONE ELETTORALE PROVINCIALE

Registro degli atti pervenuti alla Commissione concernenti la formazione delle liste elettorali politiche per l'anno 1913

N. B. - Il presente registro può essere anche separato per ciascun collegio elettorale. I fogli di ciascun registro devono essere numerati e firmati dal presidente del tribunale.

Ogni foglio porta l'intestazione del comune, al quale gli atti in esso annotati si riferiscono. I nomi dei Comuni devono essere segnati per ordine alfabetico.

COMUNE DI . . . .

Collegio elettorale di . . . .

Data di arrivo di ciascun atto	Autorità che ha inviato o cognome e nome dell'individuo che l'ha presentato	Descrizione sommaria dell'atto	Numero dei documenti allegati

Formazione delle nuove liste elettorali politiche per l'anno 1913

Commissione elettorale provinciale di . . . .

N. . . . . . li . . . .

Oggetto

Domanda di inscrizione di . . . .

Si significa a cotesta onorevole Commissione che dal signor . . . . di . . . . nato a . . . . e residente a . . . . è stata presentata istanza per la inscrizione nella lista elettorale politica del comune di . . . ., agli effetti delle disposizioni dell'articolo 24 comma . . . della legge.

Poichè la domanda è corredata dell'atto di rinuncia alla inscrizione di ufficio nella lista del comune di . . . . . ., pregasi codesta onorevole Commissione di prender nota di tale rinuncia e far conoscere con la maggiore sollecitudine, se il suddetto elettore sarà cancellato dalla lista del Comune di residenza.

Il presidente della Commissione.

Ill.mo signor
Presidente della Commissione
elettorale provinciale
di . . . .

Formazione delle nuove liste elettorali politiche per l'anno 1913

Commissione elettorale provinciale di . . . .

N. . . . . li . . . .

Oggetto

Domanda di inscrizione di . . . .

In risposte alla nota del . . . . n. . . si assicura codesta onorevole Commissione che è stata presa nota dell'atto di rinuncia alla inscrizione di ufficio nella lista del comune di . . . . presentato dall'elettore . . . . di. . . . . . ., e che perciò il medesimo sarà cancellato dalla suddetta lista.

Il presidente della Commissione.

Ill.mo Signor
Presidente della Commissione
elettorale provinciale
di . . . . .

AMMINISTRAZIONE

della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza

Direzione generale degli Istituti di previdenza

ELENCO degli assegni di riposo conferiti ai maestri elementari, alle loro vedove ed orfani durante il 2° trimestre 1912.

Tomati Veronica, pensione, L. 1960.
Parodi Maria in Bertolotto, L. 1960.
D'Alessandro Giuseppe, id. L. 1567,19.
Carpi Adelaide, id. L. 1553.
Tassara Colomba, id. L. 1526.
Vernetti Luigia, id. L. 1466,48.
Caronna Luigi, id. L. 1364,03.
Giavazzi Maria, id. L. 1319,56.
Gentili don Michele, id. L. 1265.
Vizioli Alfonso, id. L. 1256.73.
Demartis Maria in Pisano, id. L. 1157,62.
Bernardoni Odoardo, id. L. 1076,95.
Monti Francesco, id. L. 1039,93.
Tavella Maria Maddalena, id. L. 1033,42.
Guazzieri Pio, id. L. 1022,92.
Guicciardi Virginia, ved. Melega, id. L. 1016,27.
Macinante Salvatore, id. L. 1002,13.
Mortarotti Giuseppina, ved. Pisani, id. L. 997,85.
Lanzani Francesca, ved. Mora, id. L. 993,60.
Tirone Giulia, id. L. 964,06.
Nolaschi Ezzelina, id. L. 941,37.
Clerico Costanza, id. L. 921,64.
Poggi Pio, id. L. 904,16.
Valleise Alessandrina, ved. Vela, id. L. 895,12.
Langeli Pietro, id. L. 870,66.
Esposito Stella Clementina in Perretto, id. L. 843,41.
Breviario Maria in Gamba, id. L. 825,65.
Bernaschini Donnina, ved. Apollinari, id. L. 756,78.
Casarotti Maria in Mastena, id. L. 747,70.
Mengotti Maria, id. L. 742,21.
Fontanive Emilia, id. L. 739,41.
Sabatucci Aagentina in Guazzieri, id. L. 734,63.
Manfredi Raffaella in Caccavalle, id. L. 731,15.
Stocco Gaetano, id. L. 700,59.
Brugi Corinna in Ronchi, id. L. 667.
De Zio Francesco Paolo, id. L. 657,33.
Crociati-Lolli Alberto, id. L. 630,06.
Vittori Adelaide in Felicione, id. L. 602,02.
Catelli Rosa in Lucca, id. L. 581,63.
Moriondo Luigi, id. L. 547,56.
Basso Giuseppe, id. L. 536,65.
Castaldini Agostino, id. L. 522,36.
Venera Maria in Vela, id. L. 521,67.
Vlla Teresa, id. L. 507,87.
D'Adda Cesira in Lazzaroni, id. L. 503,09.
Canuti Clotilde in Olivieri, id. L. 462,54.
Bertolini Giacomo, id. L. 400.
Magistris Antonietta, id. L. 400.
Bic Eufrosia Adelaide, id. L. 400.
Greatti Amalia, ved. Maccorini, id. L. 400.
Camprincoli Maria in Fiorentini, id. L. 400.
Trabucchi Lucia in Bongioni, id. L. 350.
Bonifaccio Alessandra, id. L. 350.
Poggi Antonietta, id. L. 336,29.
Scarlatti Amalia, ved. Pierozzi, id. L. 300.
Pellecchia Gerardo, id. L. 300.
Caruselli Giovanni, id. L. 300.
Alfonsi Elisa, ved. pens. Sansoni, id. L. 754,54.
Riccobono Marianna, ved. m. Caronna, id. L. 682,02.
Mazzetti Giulia ved. m. pens. Stella, pensione L. 597,78.
Merlo Maria, ved. m. pens. Ponassi, id. L. 480.
Fontana Giovanna, ved. m. pens. Decca, id. L. 471,45.
Peloso Cristina, ved. m. pens. Caivano, id. L. 426,50.
Valsecchi Luigia, ved. m. pens. Carrera, id. L. 251,10.
Macchetti Maddalena, ved. m. Marro, id. L. 250.
Datti Maria Lia, ved. m. Fanfani, id. L. 250.
Macri Verginea, ved. m. pens. Nicolaci, id. L. 250.
Olgiati Giuseppa, ved. m. Dameno, id. L. 250.
Orfana della m.ª Giardina-Almirante, id. L. 390,33.
Orfana del m.° pens. Poeti Alessandro, id. L. 368,82.
Orfana della m.ª Zavatarelli-Bergamini, id. L. 262,73.
Orfani della m.ª Trevisan-Rossignoli, id. L. 250,
Orfani della m.ª Cedarmaz-Petrina, id. L. 250.
Caruso Antonio, indennità, L. 2304,36.
Cassinella Luigia, ved. Nana, id. L. 1374,08.
Meloni Federico, id. L. 1152,51.
Malvino Giuseppina in Tabbò, id. L. 878,47.
Denti Alberico, id. L. 857,10.
Dell'Acqua Cipriano, id. L. 827,62.
Festa Nicola, id. L. 808,75.
Basso Margherita, ved. m. Rosa-Colombo, id. L. 889,69.
Finato Margherita, ved. m. Missaglia, id. L. 630,25.
Bertolotto Maddalena, ved. m. Ventimiglia, id. L. 626,34
Orfana della m.ª Battaglini-Vannini, id. L. 832,61.
Orfana della m.ª Fucen-De Menego, id. L. 509,43.
Orfano della m.ª Brigandi-Tripodi, id. L. 490,64.
Norrito Don Antonino, pensione, L. 1605.
Melchionda Raffaele, id. L. 1483,44.
Gualtieri Luigi, id. L. 1480,56.
Argenziano Ferdinando, id. L. 1420,96.
Renieri Giuseppe, id. L. 1332,78.
Sbacchi Francesco, id. L. 1307,40.
Aschieri Teresa in Cannata, id. L. 1300,65.
De Vito Giuseppe, id. L. 1289,58.
Zanussi Giuseppe, id. L. 1269,34.
De Filippi Luigi, id. L. 1199,18.
Gandolfo Bartolomeo, id. L. 1133.92.
Bergamasco Teresa, id. L. 1121,77.
Palliccia Giuseppe, id. L. 1112,13.
Ballocco Rosa, id. L. 1069,88.
Petrini Ester in Michettoni, id. L. 1051,83.
Oliva Paola, ved. Bertola, id. L. 1048,42.
Casali Edvige, ved. Tartaglia, id. L. 1024,88.
Grillo Cristoforo, id. L. 1019,33.
Reale Assunta, id. L. 1005,43.
Ippolito Rosina, id. L. 998,81.
Felici Enrico, id. L. 973,29.
Mastrolia Agostino, id. L. 969,31.
Colasurdo Angelo, id. L. 905,12.
Galli Tito, id. L. 901,86.
Monteverdi Paolina in Cavalca, id. L. 897,63.
Gamba Maria, id. L. 887,88.
Mina Rachele, id. L. 850.
Chirico Sabino, id. L. 840,11.
Forcieri Annunziata, id. L. 838,39.
Ceruti Tommaso, id. L. 834,02.
Coscia Carolina in Colonna, id. L. 832,24.
Riva Cristina in Negro-Pascali, id. L. 827,08.
Zentilini Lelia in Biemmi, id. L. 786,92.
Peyrona Chiaffredo, id. L. 769,01.
Caridi Maria in Cimato, id. L. 694,02.
Baima-Rughet Margherita in Nepoti, id. L. 678.
Sormani Luigia, ved. Rosati, id. L. 675,24.
Conti Alfonso, id. L. 649,89.
Castellini Gio. Batta, id. L. 619,69.
Cucchi Augusto, id. L. 606,80.

Zamaio Maria in Chieregato, pensione L. 595,16.
Pagano Rita, id. L. 592,05.
Biondo Rachele, id. L. 530,20.
Viviani Teresa, ved. Lucattini, id. L. 515,88.
Eberle Tedolinda in Bonadimani, id. L. 472,96.
Fedeli Edvige in Lupini, id. L. 460,83.
Mussi Camillo, id. L. 426,83.
Mezzari Margherita, id. L. 400.
Colpani Antonietta in Ceschi, id. L. 400.
Baldi Maria, id. L. 400.
Tosi Serafina, id. L. 400.
Marini Maria in Finucci, id. L. 400.
Pellerino Eleonora in Marchisio, id. L. 400.
Mastroianni Lucia in Iannilli, id. L. 400.
Lo Sauro Palma in Cam, id. L. 400.
Olivero Carlo, id. L. 380,59.
Guarino don Luigi, id. L. 373,56.
Sormani Elvira in Friggieri, id. L. 350.
Zaglio Edvige in Anselmi, id. L. 300.
Ghelfi Elvira in Giangiacomi, id. L. 300.
Mantovani Genoveffa, ved. m. pens. De Filippi, id. L. 599,59.
Ferrari Paola Ernesta, ved. m. Grassiano, id. L. 578,72.
Azzinnari Michelina, ved. m. Giannice, id. L. 564,26.
Passoni Virginia, ved. m. pens. Martinoli, id. L. 521,09.
Corradi Vittoria, ved. m. Napoleoni, id. L. 493,83.
Meloni Battistina, ved. m. Martinez, id. L. 459,11.
Bisernia Anna, ved. m. pens. Galli, id. L. 450,94.
Croce Adele, ved. m. pens. Moroni, id. L. 420.
Degiorgi Enrichetta, ved. m. pens. Lora, id. L. 418,48.
Scottini Rosa, ved. m. Zacconi, id. L. 395,92.
Lupi Ernestina, ved. m. pens. Iafolla, id. L. 378,53.
Zucchi Cecilia, ved. m. pens. Ottolini, id. L. 322,41.
Guarino Filomena, ved. m. De Stefano, id. L. 301,15.
Eula Enrichetta, ved. m. Brignolo, id. L. 297,76.
Rabellino Giacinta, ved. m. pens. Traversi, id. L. 291,22.
Cerutti Lucia, ved. m. Grassi, id. L. 265,60.
Naretti Filomena, ved. m. Bozzello, id. L. 262,36.
Lo Cascio Francesca, ved. m. Capra, id. L. 250.
Piatti Adelaide, ved. m. pens. Ghioldi, id. L. 250.
Orfani del m. Dezzani Alessandro, id. L. 475,24.
Orfani della m. Mercuri Chiara in Zacconi, id. L. 250.
Orfani della m. Impelluso Angela in Italia. id. L. 250.
Orfani della m. Rancati Anna in Milani, id. L. 250.
Orfani della m. Salvoni Giuseppina in Azzoni, id. L. 266,38.
Orfano della m. Zancagnini Amalia in Salvatore, id. L. 250.
Orfano della m. Mosini-Copetta Valeriana in Grossi, id. L. 250.
Panzironi Vincenzo (indennità), L. 2708,44.
Frediani Delfina in Zauardi (indennità), L. 1192,31.
De Petris Angela Maria in De Ritis (indennità), L. 959,30.
Pinnella Maria in Pisanello, indennità, L. 927,09.
Trioli Guglielmo, id. L. 811,07.
Baldi Gioconda in Fedele, id. L. 806,56.
Agostelli Angela, id. L. 785,83.
Nerini Giuseppe, id. L. 657,53.
Rodigari Maria Orsola, id. L. 388,68.
Di Sarcina Erasma, ved. m. Paciello, id. L. 1315,88.
Torri Cesira, ved. m. Paluzzi, id. L. 651,67.
Orfana della m. Greco Francesca in Buscemi, id. L. 1110,08.
Orfano della m. Di Giorgio Concetta in Vanella, id. L. 432,46.
Abis Doloretta, ved. m. Pittorra, id. L. 772,27.
Girasoli Francesco Paolo, id. L. 1460,87.
Corradina Maria, id. L. 1455,22.
Motta Luigi, id. L. 1398,21.
Moja Luigi, id. L. 1271.
Carnevale Gioele, id. 1266,07.
Ridolfi Ildovaldo, id. L. 1262,96.
Muccio don Emanuele, id. L. 1224,55.

Tronci Giuseppe, pensione L. 1189,65.
Corbellini Antonio, id. L. 1164,75.
Maddaloni Maria Giuseppa, in Conte, id. L. 1106,04.
Diodati Carlo, id. L. 1098,29.
Rogna Pietro, id. L. 1062,35.
Cartasegna Adele in Rocca, id. L. 960,71.
Quaremba Raffaele, id. L. 907,47.
Buoni Amerigo, id. L. 898,91.
De Domini Italia, id. L. 767,95.
Serpentino Vittoria, ved. Monti, id. L. 666,13.
Rossi Giuseppina, ved. Cerva, L. 655,81.
Pesci Olimpia in Monari, id. L. 654,20.
Campana Giuseppe Maria, id. L. 625,96.
Zanetti Bernardo, id. L. 611,34.
Scolari Adele in Zoppetti, id. L. 588,07.
Mistretta Antonia in Ferrera, id. L. 544,89.
Grassi Costantino, id. L. 433,40.
Belli Abele, id. L. 417,95.
Ghisleri Agostino, id. L. 413,76.
Cicconi Leonilda in Trombetti, id. L. 400.
Fasce Matilde in Razetto, id. L. 387,43.
Monti Enrichetta in Malgari, id. L. 300.
Perna Celestino, id. L. 1399,81.
Segafredo Giacomina, ved. Benedetti, id. L. 310,70.
Orto Lucia, ved. m. Caliò, id. L. 805,32.
Frenzka Elisa, ved. m. pensionato Gasparro, id. L. 612,04.
Fazzini Caterina, ved. m. Bondini, id. L. 522,21.
Corvi Veronica, ved. m. Cassano, id. L. 473,80.
Casale Giuseppa, ved. m. Chiari, id. L. 451,07.
Usicco Marianna, ved. m. Zannini, id. L. 374,31.
Lazzarotto Antonia, ved. m. pens. Mureo, id. L. 367,76.
Terrone Carolina, ved. m. Cavalli, id. L. 359,59.
Egitto Giuseppa, ved. m. Carnevale-Palermo, id. L. 310,23.
Passeri Rosa, ved. m. Tarantino, id. L. 250.
Fisicari Amalia, ved. m. pens. Cerreti, id. L. 250.
D'Alpaos Maria, ved. m. pens. Sperti, id. L. 250.
Orfane della maestra Scalco-Maresca, id. L. 309,45.
Orfano della maestra Pellarini-Zanini, pensione, L. 253,25.
Orfano della maestra Vassallo-Risso, id. L. 250.
Orfano della maestra Pinni-Salvadori, id. L. 250.
Bottari Rosalinda in Pietrocola, indennità, L. 1132,57.
Delai Adele in Cupola, id. L. 845,93.
Bruno Eugenia, ved. m. Ferraguti, id. L. 969,99.
Colosimo Elena, ved. m. Trapasso, id. L. 495,23.
Orfani della maestra Sardo-Olivero, id. L. 586,17.
Orfano della maestra Castellani-Tonello, id. L. 385,84.
Bernola Luigi, pensione, L. 1605,20.
Gizzi Bernardino, id. L. 1446,10.
Neri don Cesare, id. L. 1418,59.
Negro Renato, id. L. 1328,85.
Bazzoni Antonio, id. L. 1318,37.
Lucchese don Francesco, id. L. 1318,37.
Gamba Giuseppe, id. L. 1221,10.
Gianotti Tranquilla, id. L. 1180.
Salice Rosa, id. L. 1094.
Peyrolo Antonia, id. L. 1067,33.
Monteleone Domenica, id. L. 908,86.
Giaina Maddalena in Calzia, id. L. 904,87.
Marino Filomena in De Michele, id. L. 846,57.
Marchetti Annunciata in Cantarelli, L. 846,60.
Bellardoni Antonietta, ved. Broglio, id. L. 746,88.
Migotti Antonio Pietro, id. L. 2498,18.
Dal Molin Caterina in Pancotto, id. L. 709,19.
Bentivegna Mario, id. L. 693,87.
Moretto Giuseppina in Rossi, id. L. 652,69.
Ferrari Rosa, id. L. 635,15.
Sena Emilia in Acquaroli, id. L. 562,68.

Marchello Anna, pensione L. 490,91.
Bianchi Anna Giovanna in Veglia, id. L. 467,98.
Baraldi Irene in Verasani, id. L. 447,81.
Trovadini Domenica, id. L. 435,54.
Sangiorgi Domenica in Dal Molin, L. 413,53.
Tempini Luigia in Tempini, id. L. 400.
Zani Giov. Antonio, id. L. 400.
Lanfranchi Delfina, id. L. 300.
Vaglioli Annunciata, id. L. 300.
Zari Ada in Pariani, id. L. 300.
Ferraris Marianna, ved. pens. Gervaso, id. L. 706,11.
Festa M. Antonia, ved. pens., Popolizio, id. L. 704,93.
Ibertis Enestina, ved. pens. Ronco, id. L. 770.
De Luca Celerina, ved. m. Maresca, L. 250.
Orfani della maestra Barosso-Riccardi, id. L. 269,26.
Orfano della maestra Nicoletti-Guarascio, id., L. 250.
Orfani della maestra Maisto-Sella, id. L. 250.
Bottalico Gaetana in Bellitti, indennità, L. 1840,25.
Trerè Maddalena, id. L. 1050.
Boffa Caterina, ved. Paglieri, id. L. 821,25.
Baretto Marianna in Baretto, id. L. 776,19.
Grasso-Biondi Maria, ved. m. Carbonaro, id. L. 1017,12.
Miola Fulvia, ved. m. Scanagatta, id. L. 544,89.
Orfani della maestra Di Marco-Mulè, id. L. 1080,56.
Orfani della maestra Giacomello-Rompato, id. L. 370,69.

ELENCO degli assegni di riposo conferiti ai maestri elementari, alle loro vedove ed orfani, durante il 3° trimestre 1912.

Fea Giovanni, pensione L. 1481,04.
Daccò Amelia, id. L. 1331,21.
Grillo Silvina, ved. Grillo, id. L. 1303,37.
Cuccari Carmine, id. L. 1289,09.
Racchetti Isabella, id. L. 1243,37.
Manglima Carlo, id. L. 1193,33.
Cipolletta Don Francesco, id. L. 1185,30.
Bausola Paolo, id. L. 1176,60.
Pisanelli Clementina, id. L. 1115.
Palmieri Carmine, id. L. 1103,09.
Calligaro Egidio, id. L. 1099,33.
Casari Elisabetta in Bonati, id. L. 1057,78.
Bettini Ermete, id. L. 1033,03.
Galati Gioachino, id. L. 958,36.
Boni Teresa in Malossi, id. L. 941,42.
Pellegrini Felicita, ved. Ripamonti, id. L. 893,13.
De Fazio Rosa, id. L. 875,79.
Ferrari Luigia in Gregorini, id. L. 834,85.
Villanova-Cicconardi Salvatore, id. L. 811,09.
Minari Maria in Padova, id. L. 770,03.
Zambra Alessandrina, ved. Gazzi, id. L. 763,88.
Rolandi Angelo, id. L. 722,62.
Gabrini Luigia, id. L. 677,87.
Bettoni Pietro, id. L. 628,51.
Isella Maria, ved. Giorgetti, id. L. 601,37.
Tersenghi Giuseppe, id. L. 594,59.
Marchese Francesco, id. L. 573,75.
Galvagno Carmelo, id. L. 553,45.
Del Bosco Stefano, id. L. 498,50.
Dal Fabbro Maria, id. L. 470,15.
De Lunghi Vittoria in Dottori, id. L. 444,94.
Podda Antonietta in Carelli, id. L. 421,78.
Renzoni Teresa in Martucci, id. L. 400.
Borney Amelia in Aral, id. L. 400.
Reale Cesare, id. L. 372.54.
Sormani Santina in Ferrari, id. L. 300.
Guadagnini Gio. Batta, id. L. 300.
Rizzi Marianna in Cameroni, id. L. 300.
Carrier Eugenia di Luigi, pensione L. 300.
Alessandri Ferdinanda in Cirone, supplemento L. 36,73.
De Nicolò M. Giuseppa, ved. pens. Guastamacchia, pensione L. 802,50.
Barresi Giuseppa, ved. pens. Riggio, id. L. 770.
Marella Rosa, ved. Angeletti, id. L. 755,04.
Corone Geromina, ved. Claretto, id. L. 735,57.
Ronzoni Guglielma, ved. Lazzaroni, id. L. 652,27.
Pennetta Silvia, ved. pens. De Lucca, id. L. 608,20.
Morbelli Barbara, ved. pens. Fogliato, id. L. 530,84.
Zurlini Teresa, ved. pens. Baroni, id. L. 493,75.
Bona Europa, ved. ed orf. del m. Bini, id. L. 440,68.
Salerno M. Concetta, ved. ed orf. del m. Salerno, id. L. 250.
Orfani del m. Consorte Davide, id. L. 256,20.
Orfane della m. Zago Adele in Bardoni, id. L. 250.
Bonaiuti Adelaide, ved. Filidei, indennità L. 2299,21.
Grandi Maddalena, in Ricci, id. L. 1367,62.
Galderisi Anna, ved. orf. del m. Siano, id. L. 1479.
Salvaggi Caterina e figli, ved. ed orfani del m. Giordano, id. L. 1055,29.
Marcucci Adelaide, m. ved. orf. del m. De Stefanis, id. L. 787,89.
Orfane della m. Urbani in Maestrani, id. L. 846,43.
Orfani della m. Pedegani in Guzzi, id. L. 799,12.
Tonato Antonio, id. L. 2077,78.
Aulicino Giovanni, id. L. 1608,33.
Centaro Gaetana (in Salminci) id. L. 1492,89.
Marella Baldassare, id. L. 1464,86.
Franchini Pio Ferdinando, id. L. 1370,45.
Turi Angiolina (in Provinzano), id. L. 1333,63.
Battaglia Calogero, id. L. 1329,73.
Novellino Luigi, id. L. 1297,57.
Cavagnaro Teresa (in Saracco), id. L. 1284,07.
Bedetti Pietro, id. L. 1254,57.
Grillo Leopoldo, id. L. 1251,07.
Mirone Gaetano, id. L. 1192,34.
Cardillo Filomena (in Scarcello), id. L. 1098,89.
Sacchi Luigi, id L. 1082.64.
Romano Amalia, id. L. 1039,22.
Parente Teresa fu Francesco, id. L. 1032.
Ferrando Caterina, id. L. 1025.
Viganò Maria, ved. Cantamessi, id. L. 936,32.
Fabroni Pilade, id. L. 892,28.
Bein Enrico, id. L. 754,82.
Arbore Don Giovanni, id. L. 750,63.
Bruno Berardino, id. L. 717,89.
Baldi Gaetano, id. L. 636,45.
Bonzanica Luigia, ved. Mel, L. 614,43.
Tosolini Teresa in Comini, id. L. 603,29.
Gaiardelli Lorenzo, id. L. 514,19.
Moia Marco, id. L. 501,07.
Zanoni Nicolò, id. L. 438,19.
Vaghi Rosa, id. L. 425,29.
Figari Rosa, ved. Noceti, id. L. 350.
Pocchiesa Valentino, id. L. 314,22.
Anselmini Amabilia (in Franzetti), id. L. 300,34.
Pierini Angela (in Debolini), id. L. 300.
Poli Annita, id. L. 300.
Serapiglia Maria, ved. m. pensionato Grinaldi, id. L. 730.
Bracco Maria, ved. m. Sardo, id. L. 574,14.
Travaglini Serafina ved. m. pensionato De Laurentis, id. L. 559,17.
Venturin Costanza, ved. m. pensionato Milanese, id. L. 415,69.
Golletti Fortunata, ved. m. Costabile, id. L. 358,94.
Balsano Giuseppa, ved. m. Calcagno, L. 337,89.
Di Blasio Elisa, ved. m. Gambarale, id. L. 333,05.
Marongiu-Ruggeri Francesca, ved. m. pensionato Dessi, id. L. 296,68.
Grisi Maria, ved. m. Cò, id. L. 287,79.
Zappone Alba, ved. m. De Francesco, id. L. 250.
Ferrari Giulia, ved. m. Lombardi, id. L. 250.
Albertolli Matilde, ved. m. pensionato Bernardi, id. L. 250.

Orfana della m. Anselmi, ved. Berti, L. 250.
Orfano della m. Olivotto Maria (in Bressan), pensione L. 250.
Orfani della m. Lamberti (in Vaccari), id. L. 250.
Buffa Giacomo, indennità, L. 773,25.
Barbieri Etelredo, id. L. 1626,11.
Paradisi Giulia ved. Panvini, id. L. 1555,15.
Perrini Saverio, id. L. 1519,44.
Magnolo Filoteo, id. L. 1457,85.
Uncini Leonardo, id. L. 1313,90.
Giannattasio Lucia (in Trani), id. L. 1313,06.
Compagnone Francesca, id. L. 1219,04.
De Leoni Severina, id. L. 1158,37.
Cecconi Anna (in Bravura), supplemento, L. 278,85.
Pastori Maria (in Zanini), pensione, L. 784,50.
De Leo Pasquale, id. L. 773,22.
Carrù Felicita (in Sales), id. L. 704,86.
Tonolli Maria (in Fazi), id. L. 547,04.
Cacciali Gemma (in Censi), id. L. 482,61.
Del Monaco Carolina, ved. Zummo, L. 403,48.
Luciani Caterina, ved. Salemmi, id. L. 400.
Maranzana Zenobia (in Orlando), id. L. 400.
Dosi Rosa, id. L. 349,67.
Ponzetto Albina (in Tossanini), id. L. 300.
Belli Abele, supplemento, L. 11,94.
Salmè Marianna, ved. m. Berrasato, pensione, L. 743,85.
Vacis Luigia, ved. m. Rizzi, id. L. 339,04.
Forcioni Elvira, ved. m. Bertazzi, id. L. 303,68.
Holz Giovanna, ved. m. pens. Terzi, 250.
Orfano della m. Candeli ved. Leone, id. L. 265,68.
Orfani della m. Masoni in Manghi, id. L. 250.
Rusca Maria (in Aceti), indennità, L. 1838,81.
Ferè Angioletta, id. L. 1789,37.
Mazzenzani Angela (in De Paoli), id. L. 1463,39.
Sommavilla Caterina, ved. Locatelli, id. L. 784,45.
Demonti Maria, ved. m. Ambrosione, id. L. 474,25.
Orfani della m. Zizzi (in Occagna), id. L. 819,55.
Orfani della m. Montanera (in Mantelli).
Orfani della m. Ferrari (in Moscariello), id. L. 516,46.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 3 gennaio corr., in Picciano, provincia di Teramo, è stata attivata al servizio pubblico, con orario limitato di giorno, una ricevitoria fonotelegrafica collegata alla ricevitoria telegrafica di Collecorvino.

Roma, 3 gennaio 1913.

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 14 luglio 1912:

Ufficiali postali telegrafici a L. 2400 dal 1° luglio 1912:
Boccato Teodoro — Maggesi Arnaldo — Della Sala Giovanni — Martinengo Attilio — Massa Antonio — Brondello Teonosto — Cavaleri Giovanni — Di Stefano Salvatore — Ferri Galileo — Trinchieri Temistocle — Mahder Cesare — Achilli Giuseppe — Pedroni Luigi — Peluso Edoardo — Valle Pietro — Chiappini Gioacchino — Nardi Pietro — Pazzi Alberto — Sacco Lorenzo Luigi — Fantini Rinaldo — Rui Giovanni — Ricci Giuseppe — Martorano Antonio Beniamino — Bellazzi Riccardo — Gallo Giovanni Battista — Maggiore Giovanni — Pietrobattista Giuseppe — Ghirardini Giuseppe — Villamena Domenico — Polimeni Saverio — Guarneri Luigi — Calosso Pietro.

Ufficiali postali telegrafici a L. 2400 dal 1° giugno 1912:
Brossa Giovanni — Lanzi Cesare — Antonelli Manlio — Martellotti Giuseppe — Mondelli Gennaro — Bracciforti Braccio — Gramegna Giuseppe — Andriani Francesco — Garitella Giovanni — Burroni Carlo — Succi Giacomo — Rubino Vittorio — Blangino Bernardo — Valentini Emidio — Costanza Francesco — Siga Giuseppe — Gussago Raffaele — Costantini Fulvio — Cappello Riccardo — Silvestri Alfredo — Marramà Gabriele — De Angelis Ernesto — Griselli Sincero — Meli Sebastiano — Tiberi Tito — Torti Guido — Picarello Lamberto — De Vitis Andrea — Pepe Bernardo — Paraninfo Oreste — Bartoli Giacomo — Placente Francesco.
Carnicella Vito, ufficiale telegrafico a L. 2700 dal 1° luglio 1912.

Ufficiali postale telegrafici a L. 2100 dal 1° luglio 1912:
Melis Gino — Lenzi Amato — Cicaterri Adolfo — D'Angelantonio Vincenzo — Censi Francesco — Silvagni Guido — Marini Pietro fu Mario — Del Bufalo Ermete — Capponi Luigi — Troise Armando.
Ginnari dott. Raffaele, ufficiale postale telegrafico a L. 1800 dal 16 luglio 1912.

Ufficiali postali telegrafici a L. 1800 dal 1° luglio 1912:
Cassizzi dott. Eduardo — Raccosta Salvatore — Viviano rag. Giuseppe — Sparavilla Vincenzo.

Ausiliarie a L. 2200 dal 1° luglio 1912:
Guccione Sofia — Rossi Ifigenia — Autore Maria — Gennero Isabella — Padricelli Ermelinda — Pelli Almerinda — Pocobelli Anna — Cinago Antonietta.

Ausiliare a L. 1950 dal 19 luglio 1912
Marandino Clelia — Batacchi Elvira — De Lucia Candida nata Oddone — Millo Maria — Angeri Giulia nata Trivella — Bracco Sofia — Mosetig Maria — Ruga Giulia vedova Pavesi — Morgante Maria nata Perta — Troise Rosa — Casalini Almeride nata Troise.
Viani Irene, ausiliaria a L. 1950 dal 4 luglio 1912:

Ausiliarie a L. 1900 dal 1° luglio 1912:
Ricci Rosa nata Valmori — Arion Amelia nata Giaquinto — Linzi Adelaide nata Porta — Gamboni Clotilde — Viani Teresa — Nicoli Amina nata Reina — Giannini Ebe — De Vei Ottavia nata Barbaroux — Righi Giuseppina — Cotelessa Laura nata Bellomo — Mazzarella Laura — Coccoli Anna nata Cardea — Rossi Francesca nata Pacchiotti — Sona Odabella nata Posca — Del Bianco Egle.

Ausiliarie a L. 1900 dal 1° luglio 1912:
Silvestri Ida nata Liguori — Pecciarini Marianna — Antonioli Eugenia nata Genesini — Tonetti Ilda nata Gambazzi — Poggio Enrichetta — Padovano Elvira — Borgo Clotilde — Grignoli Angelica — Merlino Giuseppa nata Cracolini — Borgo Emma — Chichisiola Maria Giuseppina — Oricchio Elena Giuseppa nata Zorzi.
Purri Anna nata Napoletano, ausiliaria a L. 1900 dal 16 luglio 1912.
Aschieri Enrico, ufficiale d'ordine a L. 2200 del 7 luglio 1912.

Meccanico a L. 2600 dal 1° luglio 1912:
Bovi Francesco — Moretta Luigi.

Con R. decreto del 18 luglio 1912:

Primi segretari a L. 3000 dal 16 giugno 1912:
Pratola Pasquale — Savagnone Michele — Gilardoni dott. Ludovico.

Con R. decreto del 25 luglio 1912:

Primi segretari a L. 3000 dal 16 luglio 1912:
Nicosia dott. cav. Ernesto — Di Giulio dott. Girolamo — Nicastro Alfredo.

Con decreto Ministeriale del 5 agosto 1912:

Garbocci Gino, segretario a L. 2500 dal 1° agosto 1912.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910 n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica

che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3 50 % Categ. A	5952 Assegno provv.	Parrocchia della Incoronatella in Napoli . . . . L.	2 33
Consolidato 3 50 %	295436	Panero Giovanna di Francesco, moglie di Lorenzo Bergese, domiciliata in Fossano (Cuneo). Vincolata . . . . »	14 —
Consolidato 5 %	46506 / 229446 Solo certificato di proprietà	Cappellania perpetua fondata dal fu Nicola Cascia e per essa la parrocchia di Santa Maria della Rotonda di Napoli, esso parroco per la proprietà e per l'usufrutto D. Vincenzo Ferrara di Ferdinando, attuale cappellano sua vita durante. Vincolata . . . . »	305 —
»	100832 / 292772 Solo certificato di proprietà	Cappellania perpetua fondata dal fu Nicola Cascia e per essa la parrocchia di Santa Maria della Rotonda di Napoli, rappresentata dal parroco *pro-tempore* per la proprietà e per l'usufrutto a Vincenzo Ferrara di Ferdinando. Vincolata . »	5 —
Consolidato 3 50 %	290498	Montanera Lucia di Giovanni, nubile, domiciliata in Torino. Vincolata . . . . »	700 —
»	261053	De Stefano Gaetano fu Carmine. Vincolata . . . . »	7 —
»	479766	De Marco Giovanni fu Nicola, domiciliato a Rotonda (Potenza) . . . . »	350 —
Consolidato 5 %	1117449	Borgo Nicolò fu Angelo, domiciliato in Genova. Vincolata . . . »	150 —
»	1054509	Alleva Gabriele di Domenico, domiciliato in Fara San Martino (Chieti). Vincolata . . . . »	20 —
»	64965 / 181565	Morgante Giuseppe del fu Gaetano . . . . »	35 —
Consolidato 3 50 %	336962 Solo certificato d' usufrutto	Per l'usufrutto a: Del Beccaro Carlo fu Vincenzo Agostino . . » Per la proprietà a: Del Beccaro Vincenzo di Carlo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Milano	315 —
»	455407	Eula Giovanni Battista di Giuseppe, domiciliato a Saluzzo (Cuneo). Vincolata . . . . »	154 —
»	597932	Sciolla Maria Maddalena fu Giuseppe, nubile, domiciliata in Torino . . . . »	210 —

Categoria del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3 50 %	436153	Confraternita del SS. Rosario di San Vito dei Normanni (Lecce) . . . . . L.	10 50
»	404742	Bertone Carolina di Emilio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Mondovì (Cuneo) . . . . . »	49 —
Consolidato 3 %	12911	Chiesa di San Martino a Pulicciano, diocesi di Arezzo, rappresentata dal suo rettore . . . . . »	33 —
»	39653	Chiesa parrocchiale dei SS. Lorenzo e Martino di Puliciano, comune di Arezzo . . . . . »	24 —

Roma, 31 agosto 1912.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 %	334655 367748	24 50 21 —	Prina *Luigi* di Eugenio, domiciliato in Asso	Prina *Arturo Enrico Giovanni Luigi* di Eugenio, *minore*, ecc., come contro
»	659103	35 —	*Petri* Olimpia fu Amedeo, nubile, domiciliata a Fervento frazione di Boccioleto (Novara)	*Preti* Olimpia fu Amedeo, nubile, ecc., come contro
»	664027	28 —	Baroffi *Aldo* fu Virgilio, minore, sotto la patria potestà della madre Cola Caterina, vedova di Baroffi Virgilio, domiciliato a Corte (Bergamo)	Baroffi *Alda* fu Virgilio, minore, ecc., come contro
»	64847	3 50	Jetta Pietro fu *Giovanni* Antonio, domiciliato in Castiglione	Jetta Pietro fu *Giacomo* Antonio, domiciliato in Castiglione

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 21 dicembre 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

ERRATA-CORRIGE

Nella *Gazzetta ufficiale* del Regno n. 1 del 2 gennaio 1913, a pagina 22 ed a colonna 2, il numero d'inscrizione 261398 va rettificato in 261898.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

La Banca italiana di cauzioni ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1855 ordinale, n. 25,492 di protocollo e n. 423,592 di posizione, stata rilasciata dalla Direzione generale del debito pubblico in data 1° gennaio 1912, in seguito alla presentazione di 5 cartelle della rendita complessiva di L. 511, consolidato 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1912.

Ai termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Palestini Enrico fu Pio il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 17 dicembre 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 7 gennaio 1913, in L. 101,54.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 6 al giorno 12 gennaio 1913 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 101.45.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

4 gennaio 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	98.48 55	96.73 55	98.44 68
3.50 % *netto* (1902)	98.27 14	96.52 14	98.23 27
3 % *lordo*	68.00 —	66.80 —	67.36 71

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La seduta del giorno 6 dei delegati per la pace balcanica a Londra, per la quale c'era tanta aspettativa, ha lasciato il tempo che ha trovato, non avendo la Turchia modificato le sue proposte circa Adrianopoli e l'arcipelago dell'Egeo. Dato questo risultato, l'*ultimatum* dei delegati balcanici avrebbe dovuto andare in vigore senz'altro con la ripresa delle ostilità; ma invece si è trovato un mezzo termine per non venire a questo estremo, e cioè si è sospeso la conferenza dei delegati per la pace senza stabilire sino a quando. È per tanto chiaro che di riprendere la guerra non hanno maggiore volontà i balcanici dei turchi, e che gli uni e gli altri confidano nell'intervento delle potenze europee per la conclusione.

I telegrammi da Londra, 6, che seguono, oltre a qualche particolare dell'ultima seduta, recano le definitive proposte turche che, non accettate dai delegati balcanici, hanno condotto alla sospensione della conferenza.

Si apprende che la missione turca ha ricevuto ieri importanti dispacci da Costantinopoli. Essa è stata fino ad ora avanzata della sera occupata alla preparazione delle nuove controproposte per la riunione della conferenza del pomeriggio di oggi.

Tali controproposte sono considerate come concessioni che sono lontane dall'essere insignificanti.

Inoltre si ha ragione di credere che i turchi sono pronti ad accordare agli alleati alcuni altri vantaggi.

Si aggiunge che in ogni caso i turchi non si allontaneranno dalla loro attitudine conciliante. Essi ritengono che se la riunione odierna non giungerà ad un buon risultato, non spetterà a loro la responsabilità dell'insuccesso.

È certo che da una parte come dall'altra non si desidera di perdere le simpatie dell'Europa, essendo vivo desiderio delle potenze di veder conclusa la pace.

Si hanno le migliori ragioni per credere che le potenze non permetteranno la ripresa delle ostilità per considerazioni puramente sentimentali: gli interessi finanziari ed economici dell'Europa in Turchia sono troppo importanti perchè ciò possa essere permesso.

*** La seduta della conferenza per la pace è cominciata alle ore 16.

Dopo la lettura del processo verbale della seduta precedente, il presidente del giorno Novakovic ha dato la parola al capo della delegazione ottomana, Rechid pascià, il quale ha letto il testo delle nuove proposte turche.

Queste nuove proposte comprenderebbero nuove concessioni sulla linea di frontiera del vilayet di Adrianopoli, lasciando Adrianopoli ai turchi. I delegati balcanici hanno chiesto una sospensione della seduta per concertare la loro risposta.

Alla ripresa della seduta, il presidente Novakovic ha letto la risposta dei delegati balcanici, la quale osserva che le proposte turche non rispondono alle condizioni presentate dagli alleati. Per conseguenza, Novakovic ha domandato che la seduta fosse sospesa. Rechid pascià ha domandato in che senso bisognava intendere tale sospensione. Non gli è stata data alcuna risposta categorica. Così almeno afferma la delegazione ottomana. Si crede tuttavia che v' è motivo d'interpretarla nel senso dell'aggiornamento.

I delegati si sono separati alle 17.

*** Dopo esaminate le nuove proposte turche, gli alleati balcanici hanno dichiarato di non trovarle soddisfacenti e hanno sospeso la conferenza, attendendo una risposta più soddisfacente alle loro domande. Tuttavia gli alleati non intendevano affatto di rompere i negoziati.

La seduta odierna della conferenza per la pace è stata brevissima.

Non vi è stata una vera e propria discussione.

Dopo la formalità della lettura del processo verbale dell'ultima seduta, è stata data la parola a Rechid pascià, per leggere la risposta turca alle domande degli alleati.

Gli alleati hanno chiesto poi la sospensione della seduta per accordarsi sulla formula della loro risposta. Si sa che essa è stata molto breve.

Considerando gli alleati come sospesi i lavori della conferenza, non restava che togliere la seduta, ciò che fece il presidente di turno, Novakovic.

I delegati turchi protestarono sostenendo che il loro diritto di parlare era stato leso.

Fra l'altro Rechid pascià avrebbe domandato quale fosse la portata ed il significato di tale decisione degli alleati ed avrebbe nuovamente sollevata la questione del vettovagliamento di Adrianopoli.

All'infuori della seduta e a titolo non ufficiale gli fu risposto che la sospensione dei lavori s'imponeva dal momento che non vi era una base accettabile per la discussione e che sulla questione del vettovagliamento di Adrianopoli i delegati balcanici avevano già espresso l'opinione che essa non doveva essere di competenza della Conferenza.

I delegati turchi non parvero soddisfatti di tale risposta ed uscirono dal palazzo di San Giacomo in un certo stato di sovreccitazione.

I lavori sospesi, dicono essi. Che cosa significa ciò? E se non è una rottura, quando saranno riaperti? E come saranno convocati i delegati?

La ripresa dei lavori dipende dai turchi, rispondono i delegati balcanici. Ci facciano una proposta discutibile e noi discuteremo. Quanto alla convocazione, in base alla procedura stessa della Conferenza quale è stata accettata di comune accordo, spetterà al presidente di turno per la prossima seduta Rechid pascià di convocare i delegati. Se la Porta vuole negoziare, essa sa ciò che noi consideriamo come base di negoziato. E se essa vuol rompere le trattative, noi siamo pronti.

*** Ecco il testo della nota consegnata da Rechid pascià a nome della Delegazione ottomana ai delegati balcanici.

Nella Nota che ci hanno rimesso nella precedente seduta, i signori delegati degli Stati alleati hanno espresso l'opinione che noi non avevamo tenuto conto dei risultati della guerra. Dobbiamo fare osservare che abbiamo consentito importanti concessioni territoriali, che, salvo due punti, abbiamo accettato tutti i desiderata degli Stati alleati.

Domandandoci di sostituire nelle proposte con le quali cedevamo i territorî occupati all'ovest del vilayet di Adrianopoli, il termine « occupati » con quello di « situati », gli alleati hanno essi stessi riconosciuto che una parte dei territorî di cui domandano la ces-

sione, non si trova attualmente nelle loro mani. Con largo spirito di conciliazione, abbiamo pure acconsentito a questa domanda. In cambio di tutte queste concessioni gli alleati non ne hanno fatta alcuna.

Se noi ricusiamo di cedere Adrianopoli, ciò è perchè la cessione di questa città è, fra le altre ragioni, impossibile dal punto di vista della sicurezza di Costantinopoli e dei Dardanelli.

Noi dobbiamo inoltre aggiungere che siamo venuti qui con la ferma intenzione di stabilire una pace durevole in condizioni atte ad assicurare relazioni amichevoli e transazioni commerciali vantaggiose per le due parti.

Siamo oggi ancora pronti a discutere su una linea di frontiera fra la Turchia e la Bulgaria, ma questa frontiera deve lasciare Adrianopoli in territorio ottomano.

Per dare una nuova prova del nostro spirito di conciliazione, noi consentiamo a spogliarci dei nostri diritti sull'isola di Creta, a condizione, ben inteso, che non ci sia domandato dagli Stati alleati l'abbandono di nessuna delle altre isole del mare Egeo.

Se, malgrado questi enormi sacrifici, gli alleati, respingendo ogni idea di entrare nella via delle concessioni, vogliono rompere i negoziati, tutta la responsabilità delle conseguenze di questa rottura ricadrà su di loro.

E, in questa eventualità, noi dichiariamo nulle e non avvenute le concessioni fatte fino ad oggi.

Ecco la risposta degli alleati:

Le proposte delle LL. EE. i delegati ottomani non rispondendo alle domande formulate dagli alleati nella seduta precedente e i negoziati sulle nuove proposte non essendo tali da permettere di giungere ad un accordo, i delegati balcanici alleati si vedono obbligati a sospendere i lavori della conferenza.

*** Da un'inchiesta fatta presso le varie delegazioni balcaniche per conoscere qual'è la situazione creata dalla risposta degli alleati alle proposte turche, risulta che la formula adoperata per definire tale situazione è negativa: «Non vi è rottura delle trattative».

Se si paragona questa situazione con quella creata dall'*ultimatum* balcanico di venerdì, bisogna constatare un progresso.

L'*ultimatum* infatti aveva condotto i negoziati ad una via senza uscita, in fondo alla quale era la rottura delle trattative. E questa, secondo i termini dell'*ultimatum*, sarebbe divenuta inevitabile oggi.

Il progresso consiste nell'abbandono della data fissa, entro la quale la Turchia avrebbe dovuto dare la risposta. Ciò permetterà a qualche influenza di farsi sentire, sia dalla parte degli alleati, sia da quella dei turchi e forse prima della ripresa dei lavori, Adrianopoli sarà caduta; ciò che modificherebbe gli intendimenti della Porta.

Gli alleati dichiarano che, per deferenza verso le potenze, le quali preferirebbero evitare la ripresa delle ostilità, essi attenderanno ancora qualche giorno, ritenendo che frattanto le potenze sapranno trovare il mezzo di far comprendere alla Turchia che le è forza accettare l'inevitabile.

I delegati turchi dicono invece di ritenere che, se Adrianopoli dovesse arrendersi per fame, la Porta non la cederebbe, poichè la resa avrebbe luogo durante l'armistizio e non costituirebbe un fatto di guerra all'attivo degli alleati.

Essi aggiungono che la linea di frontiera da loro proposta oggi rappresentava una maggior concessione rispetto alle precedenti, perchè non andava più da un punto determinato ad un altro punto determinato, e si limitava a lasciare Adrianopoli alla Turchia. Pertanto si sarebbe potuto cercare d'intendersi sul resto.

***

Anche gli ambasciatori hanno tenuto ieri una seduta, ma non è stato comunicato intorno ad essa verun resoconto ufficiale. Da Londra, 6, si ha in merito solo questa notizia:

La riunione degli ambasciatori è stata tenuta al Foreign Office nel pomeriggio, sotto la presidenza di sir E. Grey.

L'ambasciatore di Turchia aveva fatto visita a sir E. Grey prima della riunione.

***

Rinascono a Costantinopoli le voci di crisi ministeriale, di che ci danno notizie i seguenti telegrammi da quella città in data di ieri:

Le voci di crisi ministeriale continuano. Si conferma che un ministro importante del Gabinetto avrebbe iniziato trattative coi Giovani turchi. Nel caso di un accordo effettivo Mahmud Chefket assumerebbe il portafoglio della guerra. La stampa governativa però smentisce categoricamente le voci di crisi. Gli organi Giovani turchi dicono invece che le eventualità di una crisi non sono ancora scomparse.

*** Il Consiglio dei ministri si è riunito in casa del gran visir Kiamil pascià. Erano assenti Nazim pascià e Noradunghian Effendi.

Persiste la voce di una crisi ministeriale.

Si annunzia prossimo l'arrivo dell'ambasciatore a Vienna Kilm pascià.

È impressione generale che il Governo desideri evitare la ripresa delle ostilità, ma che si tema la pace, perchè il corpo degli ufficiali vuole la guerra.

L'affare Maura che ha tanto impressionato i circoli politici spagnuoli, va poco a poco dissolvendosi, ma il Maura persiste nelle sue dimissioni. In proposito si telegrafa da Madrid, 5:

Maura ha avuto oggi una lunga udienza dal Re.

L'ex capo dei conservatori ha incontrato nell'anticamera il presidente del Consiglio conte Romanones, al quale ha dichiarato che egli non ha alcun lamento da muovere contro di lui nè contro i Gabinetti liberali degli ultimi tempi. Il suo ritiro è dovuto esclusivamente a errori fondamentali che rimontano a una data remota.

Il Ministero portoghese è in crisi. Un dispaccio da Lisbona, 5, dice:

Il presidente del Consiglio Duarte Leite ha presentato al presidente della Repubblica Arriaga le dimissioni del Gabinetto, che sono state accettate.

Il presidente Arriaga ha incaricato Almeida, capo degli evoluzionisti, di costituire il nuovo Ministero.

Almeida ha aperto trattative cogli unionisti e con gli indipendenti.

DALLA LIBIA

Tripoli, 3. — La situazione a Sirte volge favorevolmente. Stamane si sono presentati duecento arabi ed hanno consegnate le armi. Comincia anche a rientrare il bestiame. I capi influenti già rientrati assicurano che la popolazione è decisa a sottomettersi.

Stamane è arrivato il *Sannio* proveniente da Sirte ed ha sbarcato 170 regolari turchi.

Tripoli, 6. — La popolazione di Sirte, irritata contro i dissidenti ribelli all'Italia, li ha assaliti disarmandoli e togliendo loro provvigioni ed ha consegnato i tre capi più accaniti nelle mani del nostro residente.

Ai nostri prodi

Continuano gli arrivi dei soldati reduci dalla Libia.

Ad Alessandria sabato giunsero alcuni reparti di fanteria e artiglieria da fortezza.

Accolti calorosamente vennero accompagnati fino al quartiere dalle musiche militari, da numerosa folla, da ufficiali, dagli assessori comunali, dai rappresentanti delle varie Associazioni, dagli studenti e dalle studentesse con bandiere.

Il colonnello Bertotti rivolse patriottiche parole ai reduci ed agli studenti, che acclamarono alla patria e al Re.

A Firenze arrivarono nella stessa giornata circa trecento soldati appartenenti ai reggimenti 69°, 70° e 84° di fanteria e 3° genio di guarnigione nella nostra città.

Erano ad attenderli alla stazione le musiche dei reggimenti suddetti e una compagnia del 60° fanteria, che rendeva gli onori militari, il generale Ferri in rappresentanza dell'8° corpo di armata, tutti i comandanti dei reggimenti, moltissimi ufficiali della guarnigione e altre personalità e gran folla.

Formatosi un corteo con le musiche e la scorta d'onore, i reduci si sono recati alle rispettive caserme, seguiti e acclamati continuamente da una immensa folla, che si assiepava lungo la via.

Nella mattinata di sabato giunsero a Civitavecchia 135 uomini del 59° fanteria colà di stanza, che finora erano aggregati al 60°. Essi erano al comando dei capitani Bartolucci e Bologna e presero parte alle battaglie di Macabez, Sidi Said e Zuara, distinguendovisi.

Le autorità militari, le Associazioni popolari e gran folla li accolsero plaudendo.

Formatosi un grandioso corteo, si diresse al forte Michelangelo, dove il colonnello Losta di Santa Sofia pronunciò un elevato discorso, dando il benvenuto ai prodi che hanno ben meritato della patria.

A Catania, provenienti da Bengasi, a bordo del piroscafo *Piemonte*, giunsero sabato 270 soldati del 4° fanteria rimpatrianti, accolti da tutte le autorità e dalle Associazioni con varie musiche.

I reduci sono stati acclamati lungo tutto il percorso da una immensa folla, mentre dai balconi si gettavano fiori.

L'altro ieri, a Piacenza, giunse reduce dalla Libia un reparto del quarto genio, accolto dalle truppe, dagli ufficiali, dalle musiche e da gran folla.

Il colonnello Bignami salutò i reduci con un patriottico discorso.

La folla accompagnò i reduci alla caserma fra entusiastici applausi.

A Napoli, l'altra mattina il sindaco marchese Del Carretto e la Giunta comunale in forma ufficiale si sono recati alla caserma del reggimento 40° fanteria a portare il saluto della cittadinanza ai valorosi reduci che tennero nella campagna di Libia alto il prestigio delle armi italiane.

La cerimonia riuscì solenne e vi intervennero le rappresentanze dei reggimenti di stanza a Napoli, le autorità civili e militari e notabilità cittadine.

Il sindaco pronunciò un applauditissimo discorso ispirato ad alti sensi patriottici a cui rispose ringraziando il colonnello Rotondo. Fuori della caserma intanto si era andata radunando una enorme folla, che improvvisò una entusiastica dimostrazione ai reduci valorosi.

Ieri mattina a bordo del piroscafo *Europa* giunsero a Napoli 1900 soldati di diverse classi rimpatrianti dalla Cirenaica e numerosi ufficiali.

Assistevano allo sbarco le autorità militari. La folla fece una entusiastica dimostrazione ai reduci.

Ad Ancona, dopo 14 mesi d'assenza nella Libia, ritornò, ieri, il 3° battaglione del 93° fanteria.

Erano alla stazione ad attendere i valorosi reduci tutte le autorità civili e militari, le associazioni cittadine con musiche e bandiere, le scuole, una folla immensa.

All'arrivo del treno, sono scoppiate entusiastiche grida di: « Viva il 93°! Viva l'Italia! Viva il Re! » in mezzo allo sventolio dei fazzoletti e delle bandierine tricolori, e alle note patriottiche delle varie fanfare. È stato un momento di commovente, indescrivibile entusiasmo.

Formatosi il corteo, i reduci sono stati accompagnati, sempre acclamati, fino alla caserma.

In piazza Cavour, il corteo si è fermato e il generale Del Mastro, e il sindaco cav. Vecchi, hanno dato ai reduci il saluto della città.

A Messina, provenienti da Tobruk, giunsero pure ieri sul piroscafo *Stampalia* 2500 soldati, molti dei quali diretti ai vari distretti dell'isola.

Attendevano al porto il generale comandante la divisione, tutti gli ufficiali della guarnigione, un battaglione d'onore del 3° fanteria, la bandiera del 76° e grande folla.

Formatosi il corteo i soldati reduci da Tobruk si sono recati agli alloggiamenti militari acclamati lungo la via e accolti agli alloggiamenti da una imponente dimostrazione.

Anche a Chieti 131 soldati e una sezione di mitragliatrici giunsero dalla Libia accompagnati dal colonnello Caserta. La folla li acclamò vivamente.

Il tenente generale Morrone pronunziò un discorso di circostanza.

Anche ad Aquila 44 soldati del 18° artiglieria, reduci da Zuara, sono stati ricevuti alla stazione da tutte le autorità civili, dal generale Bonolis, dall'ufficialità della guarnigione e da molta folla plaudente.

I reduci sono stati salutati dal sindaco, Marinucci, e dal colonnello del 18° artiglieria.

Un corteo formato dai sodalizi cittadini, dal battaglione scolastico, da due plotoni del 18° artiglieria e dal 13° fanteria con la fanfara dell'artiglieria alla testa, ha accompagnato i reduci tra vivi applausi fino alla sede del reggimento.

Bologna ha pur essa tributato accoglienze ai bravi reduci dalla Libia.

Iersera sono arrivati 25 soldati del 35° fanteria e 14 dell'8° artiglieria da fortezza colà di stanza.

Erano ad attenderli alla stazione le rappresentanze cittadine con bandiere e musiche, le associazioni monarchiche con bandiere e numerosa folla, che ha accompagnato i reduci alle rispettive caserme, acclamandoli lungo tutto il percorso.

***

Anche ai soldati partenti, che vanno a tenere alta e rispettata la bandiera della patria, questa dedica saluti e plauso.

Da Firenze, ieri mattina, sono partiti dalla stazione del Campo di Marte per la Libia circa 700 soldati appartenenti ai reggimenti 70°, 83° e 84° fucilieri.

I partenti sono giunti alla stazione accompagnati dalle musiche del 70° e 84°, dall'ufficialità del presidio e da molta folla plaudente.

Al Campo di Marte erano ad attenderli il generale Ferri, comandante la divisione, il generale Salazar, tutti i colonnelli e moltissimi ufficiali dei vari reggimenti qui di guarnigione e numeroso pubblico che alla partenza del treno ha rinnovato ai soldati una entusiastica dimostrazione.

CRONACA ARTISTICA

ALL'AUGUSTEUM.

Il giovane maestro Bernardino Molinari, nel dirigere ieri l'altro il concerto orchestrale all'Augusteo, ottenne un sucesso di cui può essere giustamente orgoglioso. L'applauso con il quale lo ricompensò il fine, intelligente ed elegante pubblico che riempiva la vasta sala fu degno guiderdone al suo merito artistico che d'un tratto lo colloca fra i migliori direttori d'orchestra,

certo di gran lunga superiore a parecchi dei direttori stranieri che la fama ci fa venire da oltralpi ed oltremare.

Felice nella scelta del programma, egli fece incominciare il concerto con la esecuzione di quel gioiello musicale che è l'*ouverture* dell'opera *Il flauto magico* di Volfango Mozart, piena di soavi melodie e di delicatezze artistiche che furono assai gustate dall'uditorio. Seguì il poema sinfonico *Tibur*, del maestro Filippo Guglielmi da Tivoli, nome molto apprezzato dai conoscitori della buona musica per precedenti composizioni orchestrali assai piacevoli. Il poema *Tibur*, ultima sua recente composizione, crediamo che si eseguisse domenica per la prima volta e con dispiacere dobbiamo constatare che non incontrò tutto il favore del pubblico. Se ne ammirava la perizia sinfonica nel cercare di descrivere musicalmente il Lazio con tutte le sue bellezze, ma si notò la mancanza assoluta di ispirazioni melodiche; tuttavia riscosse applausi molti, sebbene non unanimi.

Applauditissimi furono invece quei capolavori musicali che sono la soave *Elegia* del Tschaïkowsky, così ricca di dolci melodie, ed il grandioso *preludio* dell'atto primo del *Lohengrin* di Wagner, eseguito, sotto la intelligente direzione del Molinari, dall'orchestra con raro vigore, insieme e sentimento artistico.

Il concerto ebbe termine con la esecuzione della *Sinfonia n. 7 in la magg.*, ritenuta come la più bella fra le bellissime sinfonie del sommo Beethoven. La grande composizione orchestrale venne entusiasticamente applaudita in tutti vari temi, specialmente nell'*allegretto* e nel *presto* che provocarono un vero e giusto entusiasmo.

Giovedì sera, alle ore 21, concerto del violinista Henri Marteau. L'orchestra sarà diretta da Bernardino Molinari.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, sabato u. s. mattina, accompagnato da S. E. il generale Brusati e dal maggiore conte Guerrieri, si recò, in automobile, alla caserma « Ferdinando di Savoia », al Viale di Castro Pretorio.

Il Sovrano fu ricevuto dal generale Frugoni, comandante del corpo d'armata, e dal generale Zoppi, comandante la divisione.

S. M. passò in rivista le reclute del 1° e 3° reggimento artiglieria, trattenendosi nella caserma circa un'ora, manifestando ai comandanti dei due reggimenti la sua alta soddisfazione.

Quindi fece ritorno al Quirinale.

Le LL. MM. il Re e la Regina, l'altra sera, partirono col direttissimo delle ore 18, in istrettissimo incognito, per Pisa, da dove, in automobile, proseguirono per San Rossore prendendo alloggio al palazzo delle Vecchie Cascine. In questi giorni avranno luogo nella Real tenuta alcune partite di caccia.

S. M. il Re, in occasione dello scambio delle recenti ratifiche del trattato della triplice alleanza, ha conferito il Gran Cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro al sig. De Merey, ambasciatore d'Austria-Ungheria, al conte Stürgkh, presidente del Consiglio dei ministri d'Austria, al dott. Lukacs, presidente del Consiglio dei ministri d'Ungheria ed al barone Macchio, primo capo sezione al Ministero degli affari esteri austro-ungarico.

Per la stessa occasione S. M. l'Imperatore d'Austria-Ungheria ha conferito la Gran Croce di Santo Stefano al presidente del Consiglio dei ministri d'Italia, on. Giolitti, al ministro degli affari esteri marchese Di San Giuliano, ed all'ambasciatore d'Italia, duca Avarna.

Parecchie altre onorificenze vennero assegnate rispettivamente a S. E. di Scalea, ai ministri plenipotenziari e ad alti funzionari dei Ministeri degli esteri d'Italia e d'Austria.

S. E. Giolitti. — Iersera, col treno delle 21,5, accompagnato dal segretario particolare comm. Visconti, è partito per Cavour S. E. il presidente del Consiglio cav. Giolitti.

Alla stazione venne salutato dalle LL. EE. i ministri, dal personale superiore del suo Gabinetto, dal prefetto, senatore Annaratone, dal direttore generale della P. S., comm. Vigliani, dal reggente la questura, cav. Wenzel, ecc.

Cortesie internazionali. — In occasione dei funerali del segretario di Stato Kiderlen Waechter a Stoccarda, S. E. il ministro onorevole marchese Di San Giuliano inviò al cancelliere dell'Impero von Bethmann Hollveg, il seguente telegramma:

« Il mio pensiero si volge con profonda emozione verso la triste cerimonia che si compie in questo momento. La morte del signor Kiderlen Waechter è stata appresa da me colla più dolorosa emozione. Conserverò sempre un ricordo incancellabile dei rapporti personali che ho avuto con lui, dell'alta intelligenza e dello spirito amichevole e leale che egli portava nelle importanti questioni che abbiamo discusso insieme. La memoria dell'eminente uomo di Stato sopravviverà a lui per lungo tempo e le condoglianze che tengo a rinnovare oggi a V. E. esprimono i miei profondi e sinceri sentimenti e quelli del Governo italiano ».

Il cancelliere dell'Impero von Bethmann Hollweg ha così risposto:

« Ringrazio di tutto cuore Vostra Eccellenza per le condoglianze che ha voluto esprimermi al momento dei funerali del signor di Kiderlen Waetcher. Le sue parole di simpatia che rendono così degnamente giustizia ai meriti del defunto, il quale ha sempre consacrato i suoi sforzi a vieppiù stringere gl'intimi vincoli che uniscono i nostri paesi, mi sono di preziosa consolazione per la perdita crudele che ho provato colla morte di questo eminente collaboratore ».

Agli ufficiali reduci dalla Libia. — Per cura dell'Associazione nazionale per l'istruzione gratuita e l'educazione popolare avrà luogo, in Roma, una manifestazione di affetto e riconoscenza ai soci ufficiali reduci dalla campagna nella Libia.

Si è costituito uno speciale Comitato che ha deciso di offrire ai valorosi ufficiali un ricordo, per sottoscrizione fra i soci, e di dar loro un solenne ricevimento nella propria sede, il 9 del prossimo febbraio.

Nella diplomazia. — Il *Wolff Bureau* annunzia che l'ambasciatore di Germania a Roma, von Jagow, è stato nominato segretario di Stato per gli esteri.

Pro Albania. — L'*Agenzia Stefani*, comunica: Il presidente del Comitato centrale italo-albanese ha telegrafato a nome degli italo-albanesi al ministro degli esteri on. Di San Giuliano rilevando che, affinchè l'Albania sia nei Balcani elemento di equilibrio tra slavi e greci e sorgente di pace per l'Europa, deve essere degli albanesi in tutti i quattro vilayets che la compongono. Tutte le popolazioni albanesi o in maggioranza albanesi dovranno appartenere all'Albania.

Il telegramma fa voti che l'Italia secondi ed appoggi queste supreme aspirazioni degli albanesi.

Partenze per la Libia. — Ieri sera, salutati da parenti ed amici, partirono alle 23,25 per Napoli, diretti in Libia, 180 soldati del 2° reggimento bersaglieri e 260 soldati provenienti dall'alta Italia.

La " Dante Alighieri ". — A Londra la Società « Dante Alighieri », organizzò l'altro ieri la festa dell'albero di Natale, per i fanciulli italiani, alla presenza dell'ambasciatore e dell'ambasciatrice d'Italia, del personale dell'ambasciata, del console italiano e di numerosissime notabilità.

Ai fanciulli intervenuti, oltre cinquecento, furono distribuiti dolci, the e balocchi.

Il presidente Cippico ha pronunziato un caloroso discorso, annunziando la prossima inaugurazione di una scuola-ricreatorio italiana, intitolata a Dante Alighieri, nel quartiere di Soho.

La festa è riuscita ordinatissima e cordialissima.

La linea Italia-Brasile. — Con decreto del 31 dicembre u. s. il ministro degli affari esteri, attenendosi al voto in proposito emesso dal Consiglio dell'emigrazione, ha respinto la domanda avanzata da alcune Compagnie di navigazione nazionali per esercitare, oltre alle linee Italia-Nord America e Italia-Plata con scali in Santos nel Brasile, anche la linea diretta Italia-Brasile.

Le ragioni del diniego, quali risultano dal decreto, sono basate sul fatto che le predette Compagnie avevano stipulato col Governo brasiliano e con lo Stato di San Paolo una convenzione per l'esercizio di una linea diretta marittima sovvenzionata con destinazione ai principali porti brasiliani e che, allo stato attuale delle cose, non è ritenuto utile intensificare la emigrazione verso il Brasile.

Marina militare. — Si telegrafa da Costantinopoli, 7, che ivi è giunta la R. nave *Archimede* nuovo stazionario italiano e ne parte l'incrociatore *Coatit*.

Marina mercantile. — Il *Principessa Mafalda*, del Lloyd italiano, è partito da Buenos Aires per l'Italia. — Il *Dandolo*, della Società veneziana, è partito da Catania per Massaua e Calcutta. — Il *Caboto*, id., è partito da Bombay per Calcutta. — L'*Orseolo*, id., è partito da Calcutta per Venezia. — L'*Alberto Treves*, id., è partito da Siviglia per New York. — Il *Barbarigo*, id., è partito da Suez per Venezia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 4. — Nei circoli diplomatici bene informati si assicura che un passo delle potenze presso la Porta a favore della pace sarebbe imminente. Gli ambasciatori hanno già scambi di vedute in proposito.

VIENNA, 5. — L'Imperatore ha ricevuto stamane vari personaggi, tra cui il conte di Berchtold e il ministro della giustizia ungherese, Balogh, che prestò giuramento nelle sue mani.

L'Imperatore ha fatto a mezzodì la sua passeggiata abituale a Schoenbrunn.

CETTIGNE, 5. — Le notizie pubblicate da alcuni giornali, circa le perdite dei montenegrini e la conquista di due cannoni da parte della guarnigione di Scutari sono prive di qualsiasi fondamento.

COSTANTINOPOLI, 5. — Nella circolare che la Porta ha diretto ai suoi ambasciatori perchè sia comunicata alle potenze, essa espone che la Turchia, per provare il suo desiderio di giungere alla conclusione della pace, ha acconsentito ai più gravi sacrifizi. Essa ha rinunciato a tutti i territori all'ovest del vilayet di Adrianopoli. La Porta non potrebbe mai cedere le isole dell'Arcipelago, e per dar prova dei suoi intendimenti pacifici, essa ha rinunciato ai suoi diritti su Creta.

La Porta spera che le potenze apprezzeranno la logica dei suoi argomenti.

VIENNA, 5. — Si ha da Costantinopoli che le voci diffuse da qualche giorno relative a un accordo del ministro della guerra coi Giovani turchi sembrano prendere consistenza. Già hanno avuto luogo colloqui tra l'ex ministro Talaat ed il ministro della guerra, che avrebbe affidato il comando ad alcuni ufficiali Giovani turchi. Così l'ex vali di Bagdad Dechemal avrebbe avuto il comando della seconda divisione di curdi che si trova a Ciatalgia.

LONDRA, 5. — Si apprende stasera che in seguito ai consigli dati fino da ieri dalle potenze i negoziati per la pace non saranno rotti domani. Ma non si deve da ciò trarre la conseguenza che si tratti di un qualsiasi cambiamento di punto di vista per quanto concerne Adrianopoli.

Secondo le ultime notizie la presa della città da parte dei bulgari sarebbe imminente.

Si crede probabilmente che la Turchia proporrà domani una nuova linea per la frontiera turco-bulgara.

MOGADOR, 31 dicembre (ritardato nella trasmissione). — La colonna Rues, composta di quattro compagnie di tiragliatori, di tre compagnie di senegalesi, di una sezione di Spahi e di una batteria di artiglieria da montagna, che erano stati mandati ad occupare La Palmeray, punto strategico dominante il settore sud di Mogador, ha dovuto disperdere a colpi di cannone 300 soldati di fanteria trincerati nella casamatta di Garcos.

Nel momento di piazzare alcune vedette l'artiglieria ha dovuto disperdere gruppi di cavalieri e di tiragliatori. Il 14° battaglione dei cacciatori alpini si è accampato a Diabet a mezza strada da La Palmeray a Magador.

La strada da Saffi a Mogador è stata tagliata durante la notte dal 30 al 31 dicembre.

Un nuovo distaccamento è partito: esso comprende due compagnie e dovrà andare e venire tra la città e il distaccamento Raymond accampato a nove chilometri da Mogador e dominante il settore nord.

COSTANTINOPOLI, 5, (ore 20,10). — La flotta ottomana è uscita ieri dai Dardanelli. Essa è restata sotto la protezione dei forti. Due cacciatorpediniere greci si sono avanzati probabilmente con lo scopo di attrarre le navi da guerra turche in alto mare; ma i turchi si sono limitati a bombardare i cacciatorpediniere greci senza allontanarsi dai forti. Le navi greche si sono ritirate.

NEWPORT, 5. — Il vapore tedesco *Luckembach* è colato a fondo in seguito ad una collisione col vapore inglese *Indrakula*; quest'ultimo ha colpito il *Luckembach* al fianco e lo ha quasi tagliato in due. Dieci uomini dell'equipaggio del *Luckembach* sono stati salvati dagli uomini dell'*Indrakula* il quale ha riportato tali avarie che si è dovuto trarlo in secco alla costa. Quattordici uomini del *Luckembach* sono morti annegati.

NEW YORK, 5. — In un discorso pronunciato al banchetto della Società « Il Foro della pace », il presidente della Confederazione Taft ha biasimato il Senato per aver respinto i trattati di arbitrato fra gli Stati Uniti, la Francia e la Gran Bretagna.

Taft ha parlato in favore di una proposta consistente nel sottoporre al tribunale dell'Aja la questione della tassa di passaggio per il Canale di Panama ed ha soggiunto: Al momento opportuno non vi sarà alcun dubbio su ciò che io farò relativamente a tale proposta. Sono disposto ad accettare l'arbitrato con la Gran Bretagna.

Questo discorso ha prodotto molta impressione nei circoli politici.

Il senatore democratico Bacon ha proposto che nel caso in cui la vertenza anglo-americana relativa al Canale di Panama sia sottoposta all'arbitrato, che gli Stati Uniti abbiano diritto di chiedere un tribunale speciale, la cui composizione assicuri una sentenza imparziale.

COSTANTINOPOLI, 5. — La seduta del Consiglio dei ministri durante la quale è stato discusso l'*ultimatum* dei delegati balca-

nici è durata dalle 10 del mattino alle 4.30 di sera ed è stata agitatissima.

Il Consiglio si divide attualmente in due gruppi: il primo, sotto la direzione del gran visir, continua a discutere la questione della pace; il secondo, che comprende i ministri delle finanze, della marina, delle fondazioni pie ed il sottosegretario di Stato al gran visirato, si occupa dell'azione della flotta.

Verso le 4 pom. il ministro degli affari esteri ha telegrafato ai plenipotenziari ottomani a Londra nuove istruzioni nelle quali dice che la Porta persiste a reclamare il possesso delle isole dell'arcipelago e il mantenimento della frontiera precedentemente fissata per il vilayet di Adrianopoli.

Il Consiglio dei ministri si riunirà di nuovo per prendere cognizione della risposta degli Stati balcanici.

COSTANTINOPOLI, 5. — Corre voce che il Comitato segreto scoperto dal Governo tendeva a rovesciare il gabinetto e si proponeva di ricorrere alla forza per raggiungere i sui fini.

Sono già state arrestate due persone.

È giunto Giauid Pascià.

COSTANTINOPOLI, 5. — La flotta turca è rientrata nei Dardanelli ieri sera.

Essa sarebbe incolume.

COSTANTINOPOLI, 5. — Nel Consiglio dei ministri tenuto oggi nella abitazione privata del Gran visir, che ha durato cinque ore, è stato deciso di mantenere le proposte fatte il 3 gennaio dai plenipotenziari turchi.

Il Gran visir è raffreddato, tuttavia ha potuto presiedere il Consiglio dei ministri odierno. Si spera che potrà uscire di casa mercoledì.

I vapori *Memphis*, *Sinai* e *Congo*, delle « Messagéries maritimes » uscivano il 4 corrente dai Dardanelli, quando videro al largo la flotta greca.

La flotta turca si preparò immediatamente ed uscì a tutta velocità dallo stretto in linea di fila con alla testa il *Barbarossa*. Si impegnò dalle 10,40 alle 11,30 del mattino, un combattimento, il quale si svolse fra le isole di Tenedo e di Lemno. L'azione fu molto viva.

Il tiro delle navi turche era violentissimo. Le granate greche piovevano sulle navi turche.

Il *Memphis* non potè constatare l'effetto del tiro dei turchi.

A mezzogiorno la squadra turca tornò nei Dardanelli e le navi greche scomparvero all'orizzonte.

Il *Memphis* dovette allontanarsi e ripararsi presso la costa sud di Imbro.

Esso ignora quale sia stato il risultato del combattimento.

ATENE, 6. — L'*Agenzia d'Atene* ha da Chio che è stato cantato un *Te Deum* di ringraziamento per la liberazione definitiva della isola.

Vi è intervenuto tutto il corpo di spedizione, il quale ha sfilato poi dinanzi alla prefettura sotto archi di trionfo che erano stati eretti.

La popolazione ha salutato i soldati con grande entusiasmo.

PARIGI, 6. — Il Ministero della marina comunica la seguente nota: Il *Massena*, che si era preparato a salpare per Biserta con due altri incrociatori della terza squadra, era appena uscito dal porto di Tolone, quando un collettore di vapore della macchina principale si è aperto.

Vi sarebbero otto uomini uccisi. Si ignora se vi siano feriti. Mancano informazioni precise, e non si conoscono le cause dell'accidente.

Appena il ministro della marina è stato informato dell'accidente, ha inviato al vice-ammiraglio capo dell'armata navale, a bordo del *Voltaire*, il seguente telegramma:

« Profondamente commosso per l'accidente avvenuto a bordo del *Massena*, vi prego di esprimere tutta la mia simpatia ai feriti e miei sentimenti di vivissima condoglianza alle famiglie delle vittime. Fatemi conoscere i particolari dell'accidente, e fatemi proposte per gli uomini che crederete meritevoli di ricompense ».

TOLONE, 6. — L'esplosione delle caldaie della corazzata *Massena* è avvenuta nel pomeriggio, mentre la squadra si preparava a partire, allorchè la corazzata *Massena*, dopo traversata la rada di Vignettes, stava per doppiare le isole di Hyères. I danni del materiale sono gravi.

Si hanno questi altri particolari. La corazzata *Massena*, dopo essersi allontanata di tre ore da Tolone, arrivò sotto la batteria di Carraques, allorchè il collettore di vapore esplose. Colpito dal vapore, il personale di quarta fu atrocemente ustionato. Otto morti giacevano sul pavimento del reparto delle macchine. Immediatamente il comandante diede l'ordine di tornare indietro e fece ancorare la corazzata davanti all'ospedale di Saint Mandrier.

WASHINGTON, 6. — Benchè Taft sia disposto a sottoporre all'arbitrato la questione della tassa di pedaggio del Canale di Panama, si annuncia che il presidente non è favorevole ad un arbitrato della corte dell'Aja.

Si crede che Taft sia partigiano della nomina di una Commissione speciale composta di cittadini della Gran Bretagna e degli Stati Uniti in numero eguale.

BERLINO, 6. — Si dice che il ministro di Germania a Bruxelles signor von Flotow sarà nominato ambasciatore a Roma in sostituzione del signor von Jagow.

ATENE, 6. — Un telegramma da Salonicco dice che il diadoco ha consegnato le bandiere alla nuova divisione che deve partire per rinforzare le truppe dell'Epiro.

La situazione innanzi a Gianina permane stazionaria. Sabato l'artiglieria greca ha distrutto una batteria da campagna turca tra Bizani e San Nicola. La fanteria, che in seguito a tale attacco si è avanzata, è riuscita a fare prigionieri alcuni artiglieri.

BELGRADO, 6. — Si ha da Alessio, 5:

Il comandante della piazza di Scutari Hassan Riza bey continuando ad attaccare le linee di assedio dopo l'armistizio, le truppe assedianti gli hanno mandato parlamentari, tra cui il comandante dello stato maggiore generale e il capo di stato maggiore della seconda divisione dei territoriali della Drina, ai quali si è unito il prefetto di Alessio, oltre ad un capitano di cavalleria.

Questi parlamentari hanno incontrato a Corbleoucha i parlamentari turchi, ai quali hanno domandato se il comandante della piazza aveva conoscenza dell'armistizio e perchè, in caso affermativo, non ne teneva conto.

Talaat bey, capo dei parlamentari turchi, ha risposto che il comandante di Scutari ignorava l'armistizio, non avendo ricevuto alcuna informazione dalla Porta e pregava i parlamentari serbi di allontanarsi immediatamente.

KIEL, 6. — Presso Friedrichsort il battello a vapore danese *Re Cristiano Nono* ha urtato contro l'incrociatore tedesco *Strassburg*. Due compartimenti dell'incrociatore si sono riempiti d'acqua. Un uomo dell'equipaggio dell'incrociatore è rimasto ferito gravemente, altri due leggermente.

Le due navi si trovano nel porto di Kiel.

TOLONE, 7. — Il comandante in capo della terza squadra comunica ufficialmente la nota seguente:

L'accidente sopravvenuto a bordo del *Massena* è il seguente: Il collettore di vapore di una caldaia si è squarciato ed ha colpito con i suoi frammenti otto uomini; il quartiermastro, sei fuochisti e un operaio meccanico, quando si potè discendere nel locale delle macchine, essi avevano cessato di vivere.

Non appena ricevuta la notizia Marin Mandriar d'Arbelle, comandante della terza squadra, si è recato a Saint, e l'ammiraglio Boué de la Peyrère, comandante la squadra navale, ritornò da Salin con una controtorpediniera per provvedere alle misure da prendere per le riparazioni da effettuare sul *Massena*.

COSTANTINOPOLI, 6. — È stato pubblicato un telegramma in

data 27 dicembre del comandante di Scutari, il quale dipinge la situazione come straordinariamente favorevole.

L'attacco notturno dei montenegrini del 3 dicembre, dice il telegramma, è stato respinto, come pure sono stati respinti quelli del 17 e del 18 dicembre della brigata serba, la quale ha perduto da parte sua 800 uomini in tale operazione.

Anche gli attacchi dei montenegrini nelle notti del 23, 24 e 26 dicembre sono stati respinti vittoriosamente.

Il morale delle truppe e della popolazione di Scutari è eccellente.

LONDRA, 7. — Gli alleati balcanici sono convinti che il rinvio della conferenza sino alla festa del Natale ortodosso darà ai turchi il tempo di studiare più largamente la questione e permetterà loro di presentare alcune proposte più accettabili alla prossima seduta che avrà luogo forse venerdì: è possibile che anche in tale intervallo ricomincino trattative private fra i delegati avversari.

VIENNA, 7. — In questi circoli politici bene informati si assicura che è del tutto infondata la notizia data da alcuni giornali, che il Governo austro-ungarico abbia intenzione di domandare al Montenegro la cessione del monte Lovcen.

SALONICCO, 7. — Una divisione completa greca si è imbarcata ieri in fretta, durante la notte, per ignota destinazione, a bordo di dieci vapori che erano stati requisiti.

Le autorità serbe della regione di Monastir arruolano nella milizia tutti gli ottomani che accettano di prendere le armi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del Regio Osservatorio del Collegio romano

6 gennaio 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	772.1
Termometro centigrado al nord	10.4
Tensione del vapore, in mm.	5.90
Umidità relativa, in centesimi	63
Vento, direzione	N
Velocità in km.	10
Stato del cielo.	sereno
Temperatura minima	5.6
Temperatura massima, nelle 24 ore	12.8
Pioggia in mm.	—

6 gennaio 1913.

In Europa: pressione massima di 779 sulla Transilvania e Russia meridionale, minima di 760 sul Mar Bianco; massimo secondario di 771 sulla Spagna.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora salito, fino a 3 mm. sulla Basilicata e Calabria; temperatura diminuita al nord e centro; irregolarmente variata altrove; piogge sparse in Abruzzo, Puglie e Sicilia; qualche pioggerella in Campania e Basilicata.

Barometro: massimo a 774 in Val Padana, minimo a 769 sulle isole.

Probabilità: venti tra nord e levante e qua e là forti all'estremo sud e Sicilia, deboli o moderati altrove; cielo generalmente sereno al nord, centro e Sardegna, nuvoloso altrove con qualche pioggia; Jonio mosso od agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 6 gennaio 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	minima
Porto Maurizio	3/4 coperto	legg. mosso	14 7	6 4
Genova	1/4 coperto	calmo	11 7	8 1
Spezia	1/2 coperto	calmo	13 3	6 5
Cuneo	coperto	—	6 2	3 2
Torino	sereno	—	4 9	1 6
Alessandria	sereno	—	7 8	1 3
Novara	—	—	—	—
Domodossola	coperto	—	7 4	1 1
Pavia	nebbioso	—	7 6	0 8
Milano	sereno	—	8 0	0 5
Como	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	1/4 coperto	—	7 0	4 0
Brescia	sereno	—	7 8	3 8
Cremona	nebbioso	—	9 1	1 0
Mantova	nebbioso	—	9 0	0 0
Verona	coperto	—	9 9	4 4
Belluno	sereno	—	6 7	— 1 3
Udine	sereno	—	9 5	1 6
Treviso	sereno		9 1	0 6
Venezia	sereno	calmo	8 9	2 5
Padova	sereno	—	9 3	0 9
Rovigo	sereno	—	9 6	— 1 4
Piacenza	1/2 coperto	—	8 1	1 4
Parma	1/2 coperto	—	8 9	2 2
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	8 4	2 8
Modena	sereno	—	8 8	3 2
Ferrara	nebbioso	—	8 5	4 6
Bologna	sereno	—	7 6	5 2
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	5 8	3 4
Pesaro	1/2 coperto	legg. mosso	8 7	2 4
Ancona	1/4 coperto	legg. mosso	7 9	6 0
Urbino	coperto	—	6 5	2 0
Macerata	coperto	—	7 4	4 5
Ascoli Piceno	nebbioso	—	10 5	7 8
Perugia	sereno	—	9 0	3 6
Camerino	—	—	—	—
Lucca	sereno	—	12 1	3 5
Pisa	sereno	—	12 2	1 4
Livorno	sereno	legg. mosso	11 8	7 5
Firenze	sereno	—	12 2	2 1
Arezzo	1/4 coperto	—	11 2	4 0
Siena	1/4 coperto	—	10 0	4 7
Grosseto	sereno	—	12 2	4 8
Roma	sereno	—	14 3	5 6
Teramo	nebbioso	—	9 4	5 7
Chieti	piovoso	—	8 8	3 4
Aquila	coperto	—	7 4	4 7
Agnone	coperto	—	8 2	3 9
Foggia	3/4 coperto	—	10 3	7 0
Bari	coperto	legg. mosso	11 3	7 6
Lecce	1/4 coperto	—	15 0	7 1
Caserta	sereno	—	15 0	9 8
Napoli	sereno	calmo	13 8	9 0
Benevento	coperto	—	10 1	8 6
Avellino	1/2 coperto	—	11 0	7 8
Caggiano	1/4 coperto	—	12 8	7 0
Potenza	nebbioso	—	8 0	4 9
Cosenza	coperto	—	10 5	6 0
Tiriolo	sereno	—	13 5	5 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/2 coperto	calmo	15 3	10 2
Palermo	coperto	calmo	14 6	8 5
Porto Empedocle	1/2 coperto	legg. mosso	16 4	12 7
Caltanissetta	coperto		9 5	5 0
Messina	1/2 coperto	calmo	15 6	9 8
Catania	piovoso	agitato	14 3	10 8
Siracusa	coperto	agitato	14 9	10 3
Cagliari	3/4 coperto	legg. mosso	16 0	10 0
Sassari	sereno	—	13 1	8 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*